

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#158 MAGGIO 2025

TUTTOmercatoWEB.com

ROBERTO BAGGIO
"RITROVA" LA MAGLIA
VIOLA: 39 ANNI DOPO

I FANTASTICI 10

TUTTO IL MEGLIO DEL PROSSIMO CALCIOMERCATO
CON UNO SGUARDO AI TALENTI INTERNAZIONALI E AI VOLTI NUOVI DI SERIE B E C

SOMMARIO

MAGGIO 2025

- 04 PUNTO E A CAPO**
IL CALCIO CAMBIA. ANCHE NOI
- 06 GLI OCCHI SU ROMA**
IL GUIDONIA IN SERIE C DI RIMONTA
- 08 L'ALIENO**
DOPOLAVORO MONDIALE
- 10 PINK WORLD**
L'ITALIA AMMAINA DUE BANDIERE
- 14 I VOLTI DI TMW**
ECCO I NOSTRI UOMINI MERCATO
- 18 10 NOMI DEL MERCATO**
OBIETTIVO TOP PLAYER



- 30 10 GIOVANI TALENTI**
LE NUOVE STELLE DEL MERCATO
- 36 I VOLTI DI TMW (VOL. 2)**
LA SQUADRA MERCATO DI SERIE B E SERIE C
- 40 I NOMI B E C**
SCOUTING ALL'ITALIANA
- 50 MONDIALE PER CLUB**
TORNEO AL VIA
- 51 MONDIALE PER CLUB**
JUVENTUS, RIPROGRAMMARE IL FUTURO
- 52 MONDIALE PER CLUB**
INTER, IL SOLITO OBIETTIVO: VINCERE
- 54 L'INTERVISTA**
CECCARINI, IL MIO MERCATO
- 64 TECH & TECKLE**
A RIYADH L'E-SPORT WORLD CUP
- 65 TACCHETTI A TAVOLA**
ARNAUTOVIC PREMIUM SPIRIT
- 66 L'ULTIMA PAROLA**
ROCCHI INSEGNÌ AL MONDO ARBITRALE A COMUNICARE

56

BAGGIO E IL DONO DELLA MAGLIA DELL'ESORDIO VIOLA DOPO 39 ANNI

“Mi fa piacere che i tifosi della Fiorentina sappiano che sono felice, ringrazio il mio amico Giuliano perché per me questa è la maglia più importante”



60

SULLE ONDE DEL MERCATO

Fabrizio Ferrai:
“Dalla pallavolo al calcio, il Napoli, Fellaini e quel dj...”

68

LA RECENSIONE

Mauro Bellugi Tutto d'un pezzo
Un'autobiografia che diventa eredità sportiva e umana



Supplemento mensile gratuito di TUTTOMercatoweb.com®

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Arezzo n. 13/05 del 10/11/2005
Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 18246

Editore
TC&C S.R.L. - © 1996-2025
Partita Iva 01488100510
Sede Centrale, Legale e Amministrativa
Piazza Dante Alighieri 2, 52025 Montevarchi (AR)
Tel. 055 013 2546

Redazione giornalistica
Via Panciatichi 106, Firenze
Tel. 055 0226269

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Realizzazione grafica
Sara Mastrosimone - TC&C s.r.l.

Fotografie
Image Sport Agency, Federico De Luca
Info e pubblicità
info@tmwmagazine.com

Punto e a capo

IL CALCIO CAMBIA. NOI ANCHE



di Luca Bargellini

Uno degli aspetti più importanti del fare informazione è capire quando è il momento di cambiare qualcosa nel proprio modo di comunicare. Trovare e percorrere un percorso nuovo che ti permetta di arrivare con ancora maggiore efficacia al tuo pubblico.

Questo è quello che ha mosso la redazione di TuttoMercatoWeb.com nel ripensare da zero il TMW Magazine, il nostro periodico di approfondimento che ha visto la luce oltre 13 anni fa. Da quei giorni è passato tanto tempo, il mondo del pallone è cambiato e così anche il modo di raccontarlo. Nel linguaggio come nello stile grafico.

Per questo, da oggi troverete un TMW Magazine completamente diverso dal passato. Addio alla lettura 'orizzontale' e benvenuta a quella 'verticale'. Look minimalista, font ricercati, un diverso utilizzo delle foto che assumono un nuovo valore all'interno delle pagine: non più solo un complemento, ma un supporto al racconto. Sul

IL MONDIALE PER CLUB, L'OCCASIONE GIUSTA



Foto di Daniele Buffa/Image Sport

piano della lettura, invece, il linguaggio che scoprirete in queste pagine sarà veloce, asciutto, immediato. Come la storia di TMW nel mondo dell'informazione online ci ha insegnato, consacrando i portali più seguiti del Paese.

Ci siamo rimessi in gioco. Un'altra volta. Per darvi uno strumento che sappia farvi scoprire nuove sfaccettature dello stupendo mondo del calcio. In Italia e nel resto del mondo.

Ed è per questo che abbiamo deciso di farlo introducendovi alla prima edizione della FIFA World Cup Club, che si disputerà nelle prossime settimane negli USA. Una nuova competizione per un nuovo TMW Magazine... Buon viaggio!

TUTTOmercatoWEB.com®



Rimani aggiornato con tutte le news di calciomercato e non solo

www.tuttomercatoweb.com

GLI OCCHI SU ROMA

IL GUIDONIA IN SERIE C DI RIMONTA



MARCO SPINOSA RACCONTA LA PROMOZIONE DEL GUIDONIA



di Marco Piccari

Nel calcio ci sono sempre delle belle storie da raccontare e questa si è realizzata in un comune che sorge a nord-est di Roma. Il 27 aprile l'attaccante Cali, con un gol al Real Monterotondo e con una giornata d'anticipo, ha portato il Guidonia Montecelio in Serie C. Un traguardo che ripercorriamo con uno dei protagonisti della squadra: Marco Spinosa, il pilastro del centrocampo. "Noi in questo obiettivo ci abbiamo sempre creduto". Una stagione partita bene, ma qualcosa durante il torneo non ha funzionato, tanto da portare all'esonero del tecnico D'Antoni alla metà di gennaio dopo 2 pareggi e una sconfitta. "Siamo partiti forte prendendo subito la vetta della classifica, poi ai primi risultati negativi è subentrata la paura. La società è intervenuta cambiando il tecnico e con Ginestra si è creato un feeling che ci ha consentito di fare una rimonta che ci ha portato alla promozione". Con il nuovo mister la squadra ha preso il volo, totalizzando 12 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta. Un cammino impressionante. "Il mister ci ha dato più convinzione



Esultanza del Presidente Mauro Fusano

e un bel gioco offensivo. La vittoria più bella per qualità di calcio è stata il 6-1 al Savoia in casa". Un 3-5-2 quello di Ginestra che ha portato 33 reti in 15 partite. "Il modulo del mister è un mix tra quello di Conte e Inzaghi: pressing alto, ma anche difesa attenta". Marco Spinosa è un centrocampista tifoso del Milan che sta vivendo con grande felicità il

traguardo raggiunto, frutto di un percorso iniziato mesi fa grazie alla programmazione e competenza della società. Nell'attesa di iniziare il campionato di Serie C, il Guidonia Montecelio si gode questi giorni di festa nei paesi vicino Roma. Una bella storia di calcio da raccontare, in attesa della prossima tutta da vivere.



Abbraccio del Mister e Calzone dopo Guidonia Montecelio 1937 Fc-Gelbison 1-0 del 2 marzo 2025

L'ALIENO

DLM: DOPOLAVORO MONDIALE



di Alessandro Di Nardo

“Stiamo facendo tardi coi sorteggi, devo scappare a lavoro”. A dirlo è Conor Tracey, anni 28, di professione magazziniere, nel tempo libero portiere dell'Auckland City Fc. Il video si trova sulla pagina Instagram della squadra, il riferimento è ai sorteggi del Mondiale per Club: il prossimo 15 giugno, a Cincinnati (Usa) sarà lui a difendere i pali dei navy blues. Dal muletto montacarichi al faccia a faccia con Harry Kane: se cercate una storia che vi faccia appassionare al nuovo pantagruelico format voluto dalla Fifa dovete andare ai confini del mondo. Kiwitea Street, Auckland, Nuova Zelanda. Poco più di un parco cittadino con qualche gradinata, in tutto 5mila posti, la maggior parte in piedi: è lì che gioca l'imbucata di questo Mondiale. Col calcio turbocapitalista che porterà tra un mese il carrozzone della Fifa negli Stati Uniti l'Auckland Fc non c'entra nulla: è una società amatoriale, fondata nel 2004. Il centravanti, Angus Kilkolly, è un calciatore



senza tempo (nel senso che non ha un'età precisa su Wikipedia) e lavora in una ditta di vernici. Sono tutti profili double-face: di sera campioni di Nuova Zelanda e d'Oceania; di mattina c'è chi fa il piastrellista, chi il parrucchiere o chi, come Dylan Manickum ha una carriera parallela da pivot nel futsal. Tanti altri oltre che ai calciatori rivestono per il club le più disperate cariche, da ufficio stampa a grafici: per loro il viaggio in Ohio sarà una sorta di gita premio aziendale. Sono la rosa col

valore economico minore del Mondiale: 5 milioni circa, Alphonso Davies, per tornare al Bayern, potrebbe comprarsi tutti con un anno di stipendio. Alla plasticità di un evento dettato da mere esigenze economiche i navy blues oppongono la spensieratezza di un gruppo di dopo-lavoristi nel paese dei balocchi. Con ogni probabilità non passerà il girone di ferro con Bayern, Benfica e Boca Juniors, ma l'Auckland City può comunque salvare questo mondiale.

WWW.TMWRADIO.COM

Tutti i giorni

TMW RADIO

3318200213



LA RADIO DI CHI AMA IL CALCIO

Pink World

L'ITALIA AMMAINA DUE BANDIERE

GAMA E GUAGNI DICONO ADDIO AL CALCIO DOPO AVER SEGNATO UN'EPOCA



di Tommaso Maschio

La stagione di calcio femminile che si è conclusa ha portato con sé l'addio di due protagoniste recenti del movimento, due leader, due simboli che hanno elevato in campo e fuori il movimento portandolo a raggiungere con le loro battaglie il tanto atteso professionismo. Che è non un punto d'arrivo, ma di partenza per cercare di raggiungere una sempre maggiore equità sotto il profilo delle tutele e delle garanzie per il presente e il futuro.

Parliamo di Alia Guagni, classe '87, e Sara Gama, classe '89. Colonne della Nazionale che conquistò prima una storica qualificazione al Mondiale dopo 20 anni d'assenza e

“**ABBIAMO LOTTATO PER CONQUISTARE VITTORIE SUL RETTANGOLO VERDE E PER QUALCOSA DI PIÙ GRANDE FUORI. CAMMINARE FIANCO A FIANCO IN QUESTO VIAGGIO È STATA PER ME LA COSA PIÙ IMPORTANTE.**”

Sara Gama

poi un altrettanto storico approdo ai quarti di finale. Due campionesse in campo e fuori che hanno segnato un'epoca dello sport italiano. Gama chiude la sua carriera con 350 presenze con i club e 135 con la Nazionale con cui ha preso parte a tre Europei e un Mondiale, mentre Guagni oltre 400 presenze con i club e 100 con l'Italia con cui ha preso parte a due Europei e un Mondiale.

Gama e Guagni sono state però anche dei simboli potenti con le loro battaglie per il

professionismo, l'aumento delle tutele previdenziali e sociali delle colleghe. Impegnate in battaglie sociali contro il razzismo, contro il sessismo, per un cambio di mentalità che possa permettere alle nuove generazioni di giocare a calcio senza stigmi sociali che troppo spesso trovano ancora campo (il calcio è uno sport per maschietti) e potersi nel contempo anche costruire un futuro anche una volta abbandonati gli scarpini e il calcio.



foto di Domenico Cippitelli/Image Sport

Firenze 23/02/2024
Amichevole Italia-Irlanda.
Nella foto corridoio d'onore
per l'uscita della storica
capitana Sara Gama, alla
partita d'addio in azzurro



Foto di Matteo Gribaudo/Image Sport

Ops... We did it AG4IN!

Il Napoli festeggia il quarto scudetto della sua storia. Antonio Conte e la sua squadra protagonisti di una cavalcata incredibile. Il tricolore torna alle falde del Vesuvio!

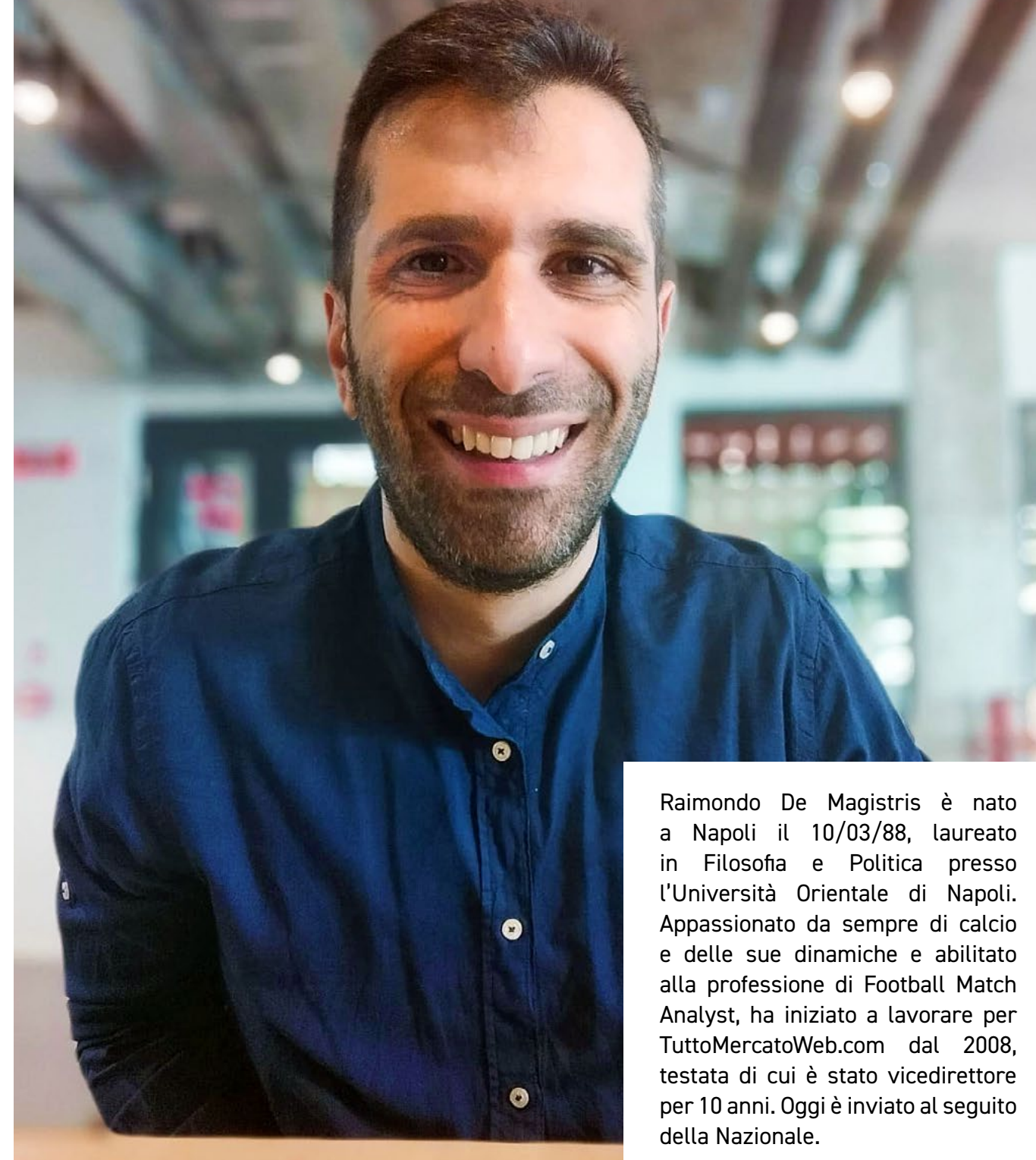
I VOLTI DI TMW - Ecco i nostri uomini mercato

NICCOLÒ CECCARINI



Niccolò Ceccarini nato a Firenze il 6/10/70. Ha iniziato a lavorare in varie emittenti radiofoniche fiorentine, collaborando anche per quotidiani sportivi come Tuttosport e il Corriere dello Sport. Poi esperienze in tv Nazionali come Sportitalia e Mediaset nelle quali oltre ad occuparsi di mercato. Per quest'ultima ha commentato anche partite di serie A e Champions League.

RAIMONDO DE MAGISTRIS



Raimondo De Magistris è nato a Napoli il 10/03/88, laureato in Filosofia e Politica presso l'Università Orientale di Napoli. Appassionato da sempre di calcio e delle sue dinamiche e abilitato alla professione di Football Match Analyst, ha iniziato a lavorare per TuttoMercatoWeb.com dal 2008, testata di cui è stato vicedirettore per 10 anni. Oggi è inviato al seguito della Nazionale.

DIMITRI CONTI



Dimitri Conti nato a Firenze nel 1992. Studi umanistici e di comunicazione alle spalle, muove i primi passi nel giornalismo tra Controradio e scrivendo di Premier League per il network Gazzanet. Quindi l'ingresso nel mondo di Tuttomercatoweb.com dalla porta di Firenzeviola.it, con cui collabora ancora adesso, anche nella branca radiotelevisiva del progetto (Radio FirenzeViola).

ALESSIO DEL LUNGO



Alessio Del Lungo nato a Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze, il 29/03/1999. Ha iniziato a collaborare con Radio Sieve nel 2019 e, dopo pochi mesi, ha intrapreso la sua esperienza lavorativa con FirenzeViola. Nel 2021 è passato a L'Interista per poi, nell'agosto 2022, entrare a tutti gli effetti nella redazione di TuttoMercatoWeb dove ancora oggi lavora come redattore.

OBIETTIVO TOP PLAYER



di Dimitri Conti



La finestra di calciomercato attivata per consentire ai club partecipanti al FIFA Club World Cup rappresenta un primo assaggio dell'estate di trattative che sta per iniziare. Questi dieci giorni di giugno offriranno indicazioni preziose sulle strategie che le principali società calcistiche internazionali — e non solo — intendono adottare. Anche i club non coinvolti direttamente nella competizione saranno parte attiva del mercato, pronti a cogliere opportunità e a muovere le prime pedine.

Si tratta di un antipasto ricco, che anticipa la portata principale di agosto, quando il mercato entrerà nel vivo. È da qui che parte il nostro viaggio tra i protagonisti più attesi: dieci fuoriclasse, dieci campioni destinati a infiammare le cronache estive con possibili trasferimenti e nuovi scenari. Giocatori in grado di cambiare il volto delle squadre e far sognare i tifosi di mezzo mondo.



foto di Daniele Buffa/Image Sport

JONATHAN DAVID

Ha già dato l'addio al Lille con un messaggio pieno di emozioni, dopo un quinquennio a suon di gol, ora va a caccia del miglior contratto possibile e della squadra che possa finalmente consacrarlo nell'élite. Tra i protagonisti annunciati dell'estate di mercato 2025 c'è Jonathan David e le chance di vederlo giocare in Serie A non sembrano neppure così risicate. Sono due le squadre accostate al canadese negli ultimi mesi, alle quali però potrebbero provare ad aggiungersi altrettante. L'interesse più datato è quello dell'Inter, anche se le parole di Marotta a proposito delle strategie nerazzurre ("Investiremo su patrimoni per presente e futuro, senza parametri zero dall'ingaggio alto") raffreddano la pista. Occhio al possibile bluff, però. Chi si sta facendo avanti ora con forza è il Napoli, pronto a muoversi sul mercato degli svincolati per aumentare le alternative a propria disposizione. E non è un mistero che il profilo di David sia ormai da anni sui taccuini di Milan e Juventus, che completano così la schiera dei più grandi club d'Italia, pronti a darsi battaglia.



foto di Matteo Gribaudo/Image Sport

NATO IL: 14 gennaio 2000

LUOGO DI NASCITA: Brooklyn, New York (Stati Uniti)

ALTEZZA: 178 cm

NAZIONALITÀ: Canadese - Statunitense

POSIZIONE: Attaccante - Centrale

PIEDE: Ambidestro

PROCURATORE: Axia Sports Management

SQUADRA ATTUALE: Lille

IN ROSA DA: 11 agosto 2020

SCADENZA: 30 giugno 2025

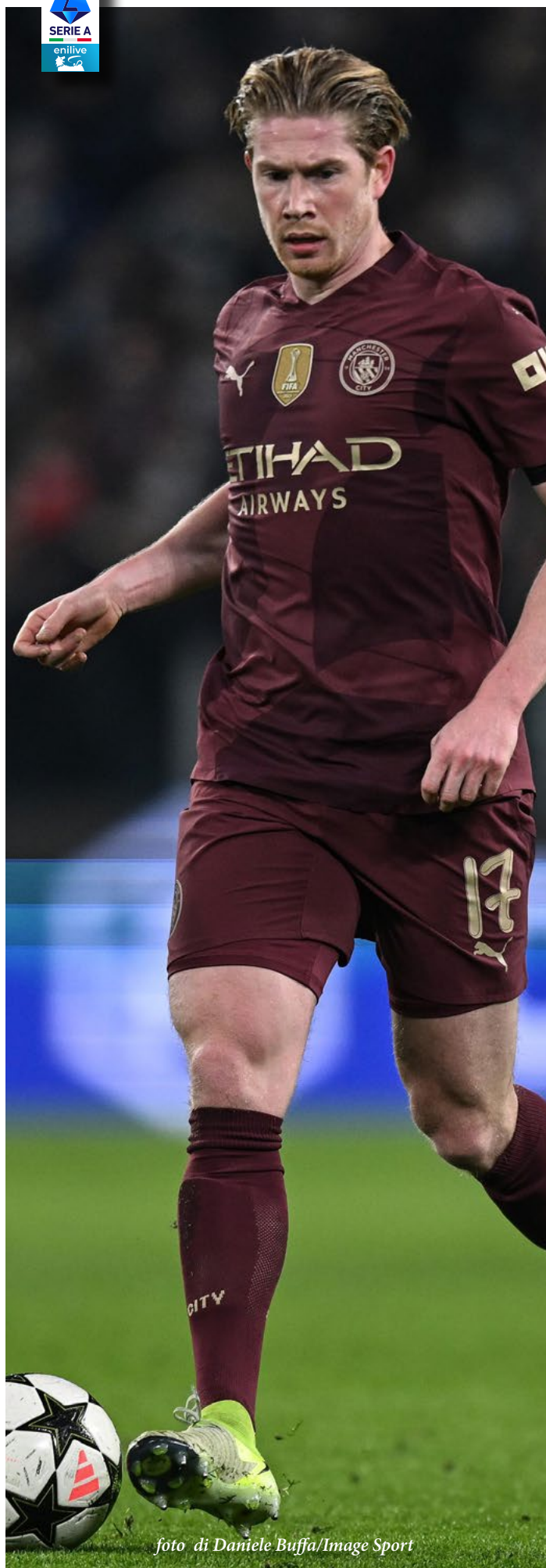


foto di Daniele Buffa/Image Sport

KEVIN DE BRUYNE

De Bruyne lascia dopo un decennio il Manchester City, alla fine del contratto (30 giugno): la notizia è già ufficiale da tempo e il suo addio è tema che nell'agenda delle priorità di mercato entra ben prima di quella data. Anzi, l'ha già fatto, e vede coinvolto in prima linea, nel tentativo di assicurarsi un volto da prime pagine su copertine patinate il Napoli. De Laurentiis e Manna sono scesi in campo e prospettano un contratto sì ricco, ma certamente non ai livelli di quanto percepiva a Manchester, almeno non sulla singola stagione. Il suo ingaggio lordo di un anno, da 22,5 milioni di euro, da spalmare su un paio: questa la proposta del Napoli, che avrebbe già in larga parte raccolto il favore del belga. Le resistenze principali sono rappresentate dalla concorrenza (anche dalla stessa Premier League, oltre la MLS) e da alcune pretese specifiche della compagna sul luogo in cui dovrebbe trasferirsi la famiglia, ma sognare un colpaccio da novanta così ora non è utopia.

NATO IL: 28 giugno 1991

LUOGO DI NASCITA: Drongen (Belgio)

ALTEZZA: 181 cm

NAZIONALITÀ: Belga

POSIZIONE: Centrocampo - Centrale

PIEDE: Destro

PROCURATORE: Roc Nation Sports

SQUADRA ATTUALE: Manchester City

IN ROSA DA: 30 agosto 2015

SCADENZA: 30 giugno 2025



foto di Matteo Gribaudo/Image Sport

THEO HERNANDEZ

Potrebbe essere davvero un'estate di rivoluzione al Milan, dopo la deludente annata 2024/25 si preparano le grandi manovre in casa rossonera e rischiano di vedersi costrette a preparare le valigie anche delle vere e proprie colonne portanti delle migliori gioie recenti del Diavolo. Quello che farà più rumore è Theo Hernandez. Sul suo contratto rimane un solo altro anno a separare dalla scadenza, il momento delle decisioni è arrivato e l'interruzione dei colloqui per l'eventuale rinnovo non gioca in favore di una permanenza. A gennaio si era fatto avanti zitto zitto il Como offrendo ben 40 milioni di euro, ma è stato lo stesso giocatore a fermare tutto. In estate, viene difficile pensare che la cosa possa ripetersi. Anche perché sono pronte a farsi realtà più grandi e attraenti rispetto ai lariani, non ce ne vogliano, qualcuno magari pure con argomenti convincenti a livello contrattuale. Theo, dicevamo, non sarà da solo: in prima fila con lui verso l'addio anche il connazionale Maignan.

NATO IL: 6 ottobre 1997

LUOGO DI NASCITA: Marseille (Francia)

ALTEZZA: 184 cm

NAZIONALITÀ: Francese - Spagnola

POSIZIONE: Difensore - Terzino

PIEDE: Sinistro

PROCURATORE: Manuel Garcia Quilon

SQUADRA ATTUALE: Milan

IN ROSA DA: 6 luglio 2019

SCADENZA: 30 giugno 2026



MOISE KEAN

Nell'anno in cui ha lasciato la Juventus per la seconda volta in carriera, e per 15 milioni, Kean si è consacrato. A Firenze, senza trofei o grandi traguardi, l'attaccante ora rientrato anche nel giro della Nazionale ha macinato gol e acceso interessi su di sé. Pure per via della clausola inserita nel suo contratto: attivabile dal 1° al 15 luglio, permette di averlo per 52 milioni di euro. La Fiorentina attende, i primi colloqui avvenuti alla presenza di Commisso sono stati descritti come positivi, ma in Premier League si sfregano le mani: il prezzo agli inglesi sembra abbordabile per chi, reduce una stagione da 0 gol sulle spalle, oggi è principe eletto per acclamazione e probabile rimpianto di più d'uno a Torino. In Italia sembra difficile che qualcuno possa permettersi un acquisto tanto impegnativo (la richiesta d'ingaggio sarà a otto cifre), forse solo il Napoli nel caso in cui dovesse separarsi da Lukaku saprebbe dare a Kean le garanzie richieste per non perdere il Mondiale.

NATO IL: 28 febbraio 2000

LUOGO DI NASCITA: Vercelli

ALTEZZA: 183 cm

NAZIONALITÀ: Italiana

POSIZIONE: Attaccante - Centrale

PIEDE: Destro

PROCURATORE: World Soccer Agency

SQUADRA ATTUALE: Fiorentina

IN ROSA DA: 9 luglio 2024

SCADENZA: 30 giugno 2029

foto di Federico De Luca 2024



ADEMOLA LOOKMAN

L'Atalanta pregusta già un super incasso grazie alla cessione di Lookman e si proietta all'idea di reinvestire i soldi incassati con l'uomo che a Bergamo ha scritto la storia (non vi siete già scordati della tripletta in finale di Europa League, non è vero?) e rifondare e rinforzare la propria rosa. Soprattutto nel caso in cui dovesse rimanere Gasperini, con cui lo scontro in questa stagione si è fatto frontale e pubblico, e a maggior ragione con una proposta irrinunciabile, immaginarsi Lookman che la saluta la Dea viene quasi in automatico. A Bergamo sperano di incassare almeno 70 milioni di euro, cifre più da Premier League che da Serie A, dove solamente la Juventus è stata accostata a lui fino a qui. Ma, visto pure il precedente recente di Koopmeiners, a Torino ci penseranno bene prima di investire una cifra di tale portata. Più semplice immaginarsi invece Lookman destinato all'Inghilterra, appunto, o a quel Paris Saint Germain che lo voleva già un'estate fa.

NATO IL: 20 ottobre 1997

LUOGO DI NASCITA: London (Inghilterra)

ALTEZZA: 174 cm

NAZIONALITÀ: Nigeriana - Inglese

POSIZIONE: Attaccante - Centrale, Esterno

PIEDE: Destro

PROCURATORE: ROOF

SQUADRA ATTUALE: Atalanta

IN ROSA DA: 4 agosto 2022

SCADENZA: 30 giugno 2027

foto di Cristiano Mazzi/Image Sport



foto di Daniele Buffa/Image Sport

DAN NDOYE

Qualcuno lo chiama Ndoye, altri l'hanno ribattezzato come l'uomo che ha ricondotto la Coppa Italia a Bologna e scritto una pagina di storia del club. Per mettere tutti d'accordo lo si può tratteggiare come l'ennesima grande intuizione di mercato firmata Sartori: portato in Serie A da profilo tutt'altro che mainstream, nel capoluogo emiliano Ndoye si è fatto uomo, nazionale svizzero e history maker. Adesso anche i più distratti non hanno davvero potuto fare a meno di accorgersi di lui. E le big della Serie A sono pronte a darsi battaglia per aggiudicarselo. Due, più di altre, le stesse che hanno battagliato per lo Scudetto replicheranno per Ndoye: il Napoli si era mosso già nello scorso mercato invernale, ora è emerso anche un forte interessamento dell'Inter, che fiuta la possibilità di mettersi in casa un grande talento da poter ulteriormente modellare sotto il comando di Inzaghi. Non è però un affare low cost: a gennaio la richiesta era di 30 milioni di euro, salirà ulteriormente.

NATO IL: 25 ottobre 2000

LUOGO DI NASCITA: Nyon (Svizzera)

ALTEZZA: 184 cm

NAZIONALITÀ: Svizzera - Senegalese

POSIZIONE: Attaccante - Esterno

PIEDE: Destro

PROCURATORE: Binary Sports Group

SQUADRA ATTUALE: Bologna

IN ROSA DA: 14 agosto 2023

SCADENZA: 30 giugno 2027 (opzione per il 2028)



foto di Carmelo Imbesi/Image Sport

VICTOR OSIMHEN

Riecco il mercato estivo e sta per scatenarsi di nuovo il tormentone che ha caratterizzato lo scorso: chi vuole Osimhen? Dove andrà il cannoniere che grazie ai suoi gol ha contribuito da protagonista a portare il terzo, storico Scudetto al Napoli salvo poi andarsene poco più di un anno dopo a seguito di una lunga guerra a distanza col suo presidente? De Laurentiis deve fare i conti pure con l'intricata situazione contrattuale: in scadenza tra un anno, se però Osimhen non sarà ceduto in questa estate, il Napoli potrà rinnovare in automatico fino al 2027. Il coltello non è totalmente dalla parte del manico: c'è una clausola da 75 milioni di euro con la quale dover fare i conti. E che può portare persino a veder materializzata, dopo quella di Higuain, un'altra cessione illustre alla Juventus (di Giuntoli, per di più) di un grande centravanti azzurro. Il Galatasaray spera in una conferma definitiva post-prestito, ardua, occhio però anche alla Premier e al Man United.

NATO IL: 29 dicembre 1998

LUOGO DI NASCITA: Lagos (Nigeria)

ALTEZZA: 186 cm

NAZIONALITÀ: Nigeriana

POSIZIONE: Attaccante - Centrale

PIEDE: Destro

PROCURATORE: Roberto Calenda

SQUADRA ATTUALE: Galatasaray (in prestito dal Napoli)

IN ROSA DA: 4 settembre 2024

SCADENZA: 30 giugno 2026



foto di Daniele Buffa/Image Sport

TIJJANI REIJNDERS

Lo hanno osservato all'Olimpico di Roma per la finale di Coppa Italia, l'avevano già fatto in altre ripetute occasioni, anche e soprattutto a San Siro: il Manchester City vuole Tijjani Reijnders ed è pronto a dare l'affondo sul centrocampista olandese, tra le pochissime cose buone nella tribolata stagione del Milan. Vero, nei mesi scorsi Reijnders ha rinnovato il suo vincolo col Diavolo fino al 2030, ma la chiamata di Guardiola e il possibile salto in Premier League suonano come tentazione quasi irresistibile per chiunque: il rossonero potrebbe non fare eccezione. Acquistato due anni fa per 20 milioni di euro, la sua cessione potrebbe portare anche il triplo nelle casse del Milan. D'altronde in questi ultimi mesi Reijnders si è lentamente preso la squadra, rivelando di recente uno spunto offensivo che in pochi pensavano e giocate che lo fanno apparire al livello di un potenziale top player. Anche Guardiola sembra essersene accorto e vuole portarlo con sé a Manchester.

NATO IL: 29 luglio 1998

LUOGO DI NASCITA: Zwolle (Olanda)

ALTEZZA: 185 cm

NAZIONALITÀ: Olandese

POSIZIONE: Centrocampista - Centrale

PIEDE: Destro

PROCURATORE: Famiglia

SQUADRA ATTUALE: Milan

IN ROSA DA: 19 luglio 2023

SCADENZA: 30 giugno 2030

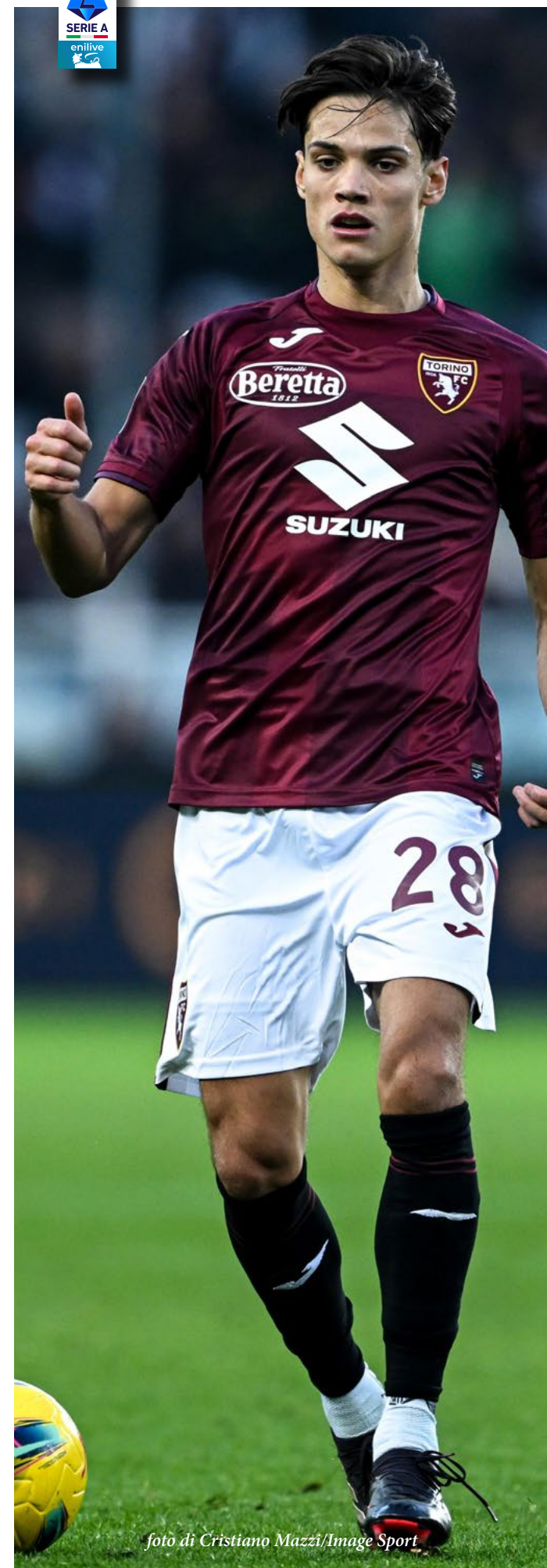


foto di Cristiano Mazzi/Image Sport

SAMUELE RICCI

Questa sarà l'estate in cui il regista della Nazionale italiana cambia maglia. Via quella granata del Torino, indossata negli ultimi 3 anni, la nuova casacca di Ricci potrà essere sia rossonera che nerazzurra. Si prospetta infatti un Derby della Madonnina di mercato, in una riedizione 2025: sullo sfondo c'è il Torino, conscio che questa sia il momento dell'addio, che pregusta la possibilità di far scattare l'asta e osserva interessato, forte comunque del recente prolungamento del contratto fino al 2028. La valutazione di partenza è attorno alla trentina di milioni di euro, bonus compresi, ma nel caso in cui dovessero concatenarsi dei rilanci, allora la cifra finale sul piatto potrebbe persino crescere. Ormai leader anche caratteriale e pronto a prendersi un biglietto per i Mondiali americani, un fattore decisivo può rappresentarlo il minutaggio. Al Milan lo spazio promette di essere maggiore, all'Inter però potrebbe aprirsi un'occasione in caso di addio a Calhanoglu.

NATO IL: 21 agosto 2001

LUOGO DI NASCITA: Pontedera

ALTEZZA: 181 cm

NAZIONALITÀ: Italiana

POSIZIONE: Centrocampista - Centrale

PIEDE: Destro

PROCURATORE: CAA Base Ltd

SQUADRA ATTUALE: Torino

IN ROSA DA: 1 luglio 2022

SCADENZA: 30 giugno 2028



foto di Daniele Buffa/Image Sport

DUSAN VLAHOVIC

Addio, Dusan. La separazione tra Vlahovic e la Juventus è ormai inevitabile e sarà consumata in questa estate di mercato. La parabola in bianconero del costosissimo centravanti strappato alla Fiorentina tre anni e mezzo fa non è stata quella attesa, alla lunga ha prevalso la delusione ed è sfociata fin troppo spesso persino nel nervosismo e nell'inefficacia. Oltre che nella svalutazione. L'ultima annata si è rivelata drammatica, in tal senso: tra scarso utilizzo e problemi ambientali che sono cresciuti una settimana dopo l'altra, aggiungendoci una data di scadenza sempre più vicina e discussioni per il rinnovo mai decollate, il valore del cartellino di Vlahovic è calato, così come le speranze della Juventus di ottenere un lauto incasso dalla sua cessione. Per aggiudicarsi un giocatore comunque ancora solo 25enne, e quindi volendo con tutto il tempo di rialzarsi, 'bastano' 30 milioni di euro circa: il pesante ingaggio (12 milioni netti all'anno) fa guardare alla Premier. Occhio all'Atletico.

NATO IL: 28 gennaio 2000

LUOGO DI NASCITA: Beograd (Serbia)

ALTEZZA: 190 cm

NAZIONALITÀ: Serba

POSIZIONE: Attaccante - Centrale

PIEDE: sinistro

PROCURATORE: INTERNATIONAL SPORTS OFFICE

SQUADRA ATTUALE: Juventus

IN ROSA DA: 28 gennaio 2022

SCADENZA: 30 giugno 2026

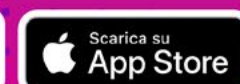
RADIO FIRENZE VIOLA

Leggila, ascoltala, guardala



**LIVE
TUTTI I GIORNI**

CLICCA QUI!



SCARICA L'APP

www.radiofirenzeviola.it

LE 10 NUOVE STELLE DEL MERCATO



di Alessio Del Lungo

Lamine Yamal è in assoluto il calciatore più chiacchierato del momento grazie alle sue incredibili qualità, ma ci sono anche tanti altri giocatori che sono destinati a prendersi le luci della ribalta nei prossimi anni. Abbiamo individuato per voi 10 talenti che potrebbero esplodere da un momento all'altro e su cui anche le big dovrebbero fare ragionamenti che oggi milita nell'Udinese. Per Transfermarkt vale 9 milioni di euro.

JEAN-MATTEO BAHOYA

Jean-Matteo Bahoya (Eintracht Francoforte) - Nato il 7 maggio 2005 a Montfermeil in Francia. Ha da poco compiuto 20 anni, ma ha già fatto vedere tutto il suo potenziale. Gioca da esterno alto a sinistra nell'Eintracht Francoforte, ma più volte è stato impiegato sulla fascia opposta oppure da trequartista. Quello che balza subito agli occhi vedendolo giocare è il modo in cui conduce il pallone e il suo primo controllo, malgrado abbia ancora ampi margini di miglioramento. Ciò che più gli manca per fare il salto di qualità è la concretezza e la cattiveria dentro l'area. Alto 180 centimetri, nella stagione corrente ha segnato sia in Bundesliga che in Europa League, attirando su di sé l'interesse di alcune big europee. Ha vestito la maglia della Francia Under 18 e dell'Under 19. Con quest'ultima ha preso parte all'Europeo di categoria nel 2024, siglando una rete e ricoprendo un ruolo importante nella competizione persa in finale 2-0 contro la Spagna di Iker Bravo, attaccante classe 2005 che oggi milita nell'Udinese. Per Transfermarkt vale 9 milioni di euro.



foto di Antonello Sammarco/Image Sport

NATO IL: 7 maggio 2005

LUOGO DI NASCITA: Montfermeil (Francia)

ALTEZZA: 1,80 m

NAZIONALITÀ: Francia - Camerun

POSIZIONE: Attaccante - Ala sinistra

PIEDE: Destro

PROCURATORE: Concept Sport Agency

SQUADRA ATTUALE: Eintracht Francoforte

IN ROSA DA: 25 gennaio 2024

SCADENZA: 30 giugno 2029

GIANNIS KONSTANTELIAS



Giannis Konstantelias (PAOK) - Nato il 5 marzo 2003 a Volos in Grecia. Il 22enne non è ancora riuscito a fare lo step definitivo e approdare in una squadra di livello assoluto, ma in tanti lo hanno sempre apprezzato, Milan compreso. Calciatore polivalente, può ricoprire il ruolo di trequartista, ma anche agire da esterno sinistro. Raramente sbaglia la scelta negli ultimi metri e gestisce al meglio i tempi di gioco in zona di rifinitura. Abile nello stretto, riesce a trovare spazi per l'assist risolutivo, ma anche per agevolare lo sviluppo della manovra contro una squadra con un blocco più basso. In poche parole, quando lui riesce a dare il meglio di sé, i suoi compagni sono decisamente agevolati. Predilige usare il destro, ma è dotato pure di un buon mancino e i suoi numeri sono già quelli di un predestinato: gol in Nazionale, in Europa League e in Conference League. Manca solo la Champions... Chissà che qualche top club non decida di investire su di lui già dall'apposita finestra di mercato per il Mondiale per Club, dandogli così la possibilità di timbrare il cartellino in un altro torneo. Per Transfermarkt vale 17 milioni di euro. Per Transfermarkt vale 17 milioni di euro.

NATO IL: 5 marzo 2003

LUOGO DI NASCITA: Volos (Grecia)

ALTEZZA: 1,78 m

NAZIONALITÀ: Grecia

POSIZIONE: Centrocampo - Trequartista

PIEDE: Entrambi

PROCURATORE: ProStar

SQUADRA ATTUALE: PAOK Salonicco

IN ROSA DA: 13 novembre 2020

SCADENZA: 30 giugno 2027

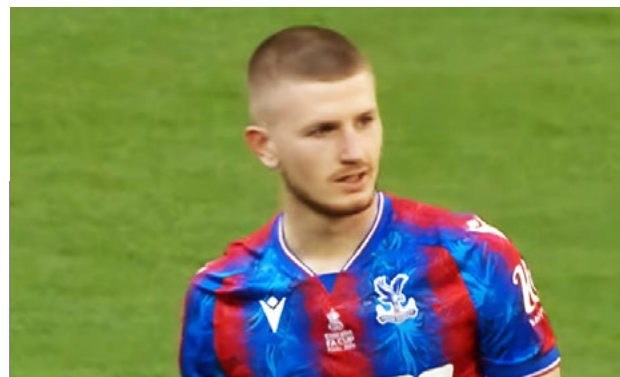
TYLER DIBLING



NATO IL: 17 febbraio 2006
LUOGO DI NASCITA: Exter
ALTEZZA: 1,78 m
NAZIONALITÀ: Inghilterra
POSIZIONE: Attaccante - Ala destra
PIEDE: Sinistro
PROCURATORE: ROOF
SQUADRA ATTUALE: Southampton
IN ROSA DA: 1 luglio 2024
SCADENZA: 30 giugno 2027

Tyler Dibling (Southampton) - Nato il 17 febbraio 2006 a Exeter in Inghilterra. Disputare una stagione di Premier League e segnare a 18-19 anni non è sicuramente una cosa che sono in grado di fare tutti e probabilmente basterebbe scrivere questo per permettere ai lettori di immaginarsi le sue doti. Esterno destro offensivo che all'occorrenza viene impiegato pure da trequartista, impressiona per la grandissima capacità di condurre velocemente il pallone e per la straordinaria coordinazione che ha nel superare il diretto avversario nel corpo a corpo. Convocato da tutte le nazionali giovanili a partire dall'Under 16 fino all'Under 21, ora aspira alla chiamata di Thomas Tuchel. Sognare non costa niente e lui ha la mentalità di chi vuole arrivare a tutti i costi: in campo si fa rispettare, non toglie mai il piede e viene pure ammonito non di rado. Un difetto che però è indice della sua voglia di mettersi in mostra e della sua caparbia, obbligatorie a quei livelli per continuare tutti i giorni a non mollare un centimetro e a non montarsi la testa. Per Transfermarkt vale 25 milioni di euro.

ADAM WHARTON



NATO IL: 6 febbraio 2004
LUOGO DI NASCITA: Blackburn
ALTEZZA: 1,82 m
NAZIONALITÀ: Inghilterra
POSIZIONE: Centrocampista - Mediano
PIEDE: Sinistro
PROCURATORE: OmniSports
SQUADRA ATTUALE: Crystal Palace
IN ROSA DA: 1 febbraio 2024
SCADENZA: 30 giugno 2029

Adam Wharton (Crystal Palace) - Nato il 6 febbraio 2004 a Blackburn in Inghilterra. Un centrocampista moderno a soli 21 anni, in grado di adattarsi a tutte le dinamiche di una partita. Nei primi mesi del 2024 il Crystal Palace lo ha acquistato dal club della sua città e in estate era già presente tra i convocati dell'Inghilterra per l'Europeo. Mediano o trequartista di pressione, è cattivo al punto giusto quando c'è da riconquistare la palla, ma ha anche un piede educato per gestire il possesso palla o uscire da situazioni complicate. Può far comodo a tante squadre, ma il suo prezzo non è più alla portata di tutti. Per acquistarlo servirà sborsare una cifra non indifferente e quindi chi lo vuole dovrà metterlo al centro del progetto. Basta però vederlo giocare per fugare ogni dubbio: l'intensità con cui fa le due fasi è rara. Del resto, se Gareth Southgate, ex commissario tecnico dei Tre Leoni, ha deciso di portarlo con sé per la manifestazione continentale, qualche qualità dovrà pur averla. Per Transfermarkt vale 35 milioni di euro.

BILAL EL KHANNOUSS



NATO IL: 10 maggio 2004
LUOGO DI NASCITA: Strombeek-Bever
ALTEZZA: 1,80 m
NAZIONALITÀ: Marocco - Belgio
POSIZIONE: Centrocampista - Trequartista
PIEDE: Destro
PROCURATORE: Stirr Associates
SQUADRA ATTUALE: Leicester City
IN ROSA DA: 29 agosto 2024
SCADENZA: 30 giugno 2028

Bilal El Khannouss (Leicester) - Nato il 10 maggio 2004 a Strombeek-Bever in Belgio, ha scelto di giocare per il Marocco. Il Leicester lo ha pagato 22,5 milioni al Genk nel 2024 per farne di lui un punto fermo per il futuro delle Foxes. Classico trequartista di piede destro, è molto tecnico e anche "innamorato" del pallone. Gli piace molto prendersi le responsabilità e non si nasconde nonostante la giovane età e le pressioni che vengono esercitate su di lui. Con la retrocessione in Championship della società inglese, è facile immaginarsi che si scatenerà un'asta per acquistarlo. Un solo anno di Premier League ha permesso agli addetti ai lavori di capire ciò che può dare, malgrado non sia stato aiutato dalla situazione complicata che ha vissuto. Con la Nazionale ha già un trascorso importante, che lo ha portato pure a conquistare il terzo posto all'ultima Olimpiade disputata. Può ambire a qualcosa di molto più importante, poi il tempo dirà se sarà in grado di restarci. Per Transfermarkt vale 30 milioni di euro.

DIEGO MOREIRA



NATO IL: 6 agosto 2004
LUOGO DI NASCITA: Liegi
ALTEZZA: 1,79 m
NAZIONALITÀ: Portogallo - Belgio
POSIZIONE: Attaccante - Ala sinistra
PIEDE: Sinistro
PROCURATORE: Gestifute
SQUADRA ATTUALE: Strasburgo
IN ROSA DA: 16 agosto 2024
SCADENZA: 30 giugno 2029

Diego Moreira (Strasburgo) - Nato il 6 agosto 2004 a Liegi in Belgio, ha scelto di giocare per il Portogallo. A 21 anni ancora da compiere è troppo presto per dire di aver fallito, ma il primo a convincersi di questo deve essere l'esterno dello Strasburgo. Cresciuto al Benfica, non è riuscito a sbocciare in prima squadra anche per qualche discussione con il tecnico dell'epoca, ma il Chelsea non ha esitato a portarlo a Stamford Bridge appena ha fiutato l'occasione. Successivamente è stato ceduto in prestito al Lione, ma anche in Francia non ha inciso quanto sperava. Così, la scorsa estate, un altro club di Ligue 1 ha puntato su di lui, cambiandone in parte anche il ruolo. L'ex Blues infatti in origine era un terzino sinistro, ma ora viene schierato più alto e sta contribuendo molto di più alla fase offensiva dei suoi, realizzando gol o fornendo assist. Un talento immenso che non è riuscito finora a dimostrare fino in fondo sul campo ciò che è in grado di fare. Per Transfermarkt vale 10 milioni di euro.

BENCE DARDAI



NATO IL: 24 gennaio 2006
LUOGO DI NASCITA: Berlino
ALTEZZA: 1,89 m
NAZIONALITÀ: Ungheria - Germania
POSIZIONE: Centrocampista - Trequartista
PIEDE: Destro
PROCURATORE: PRO Profil GmbH
SQUADRA ATTUALE: Wolfsburg
IN ROSA DA: 1 luglio 2024
SCADENZA: 30 giugno 2027

Bence Dardai (Wolfsburg) - Nato il 24 gennaio 2006 a Berlino in Germania, ha scelto di giocare per l'Ungheria. A soli 18 anni ha iniziato la sua prima stagione con i grandi al Wolfsburg e in tanti avevano dei dubbi sulle sue reali capacità, ma con le sue prestazioni l'ex Hertha Berlino ha messo a tacere tutti. Alto 185 centimetri, il suo inserimento graduale all'interno dello scacchiere dei tedeschi gli ha permesso di ambientarsi al meglio. Spicca per le sue qualità fisiche, che garantiscano alla squadra tanta corsa in entrambe le fasi: è un calciatore box to box, bravo a recuperare la sfera quando c'è da difendere e sempre presente in area avversaria con i suoi inserimenti alle spalle dei rivali. A marzo ha esordito in Nazionale sotto la guida del commissario tecnico Marco Rossi, che ha apprezzato e non poco il fatto che abbia deciso di sposare il progetto della sua Federazione. Difficile che per il futuro possa anche solo pensare di rinunciarci, il suo destino è già scritto. Per Transfermarkt vale 9 milioni di euro.

WINSLEY BOTELI



NATO IL: 5 luglio 2006
LUOGO DI NASCITA: Ginevra
ALTEZZA: 1,84 m
NAZIONALITÀ: Svizzera - Repubblica Democratica del Congo
POSIZIONE: Attaccante - Punta centrale
PIEDE: Destro
PROCURATORE: LITCHI AG
SQUADRA ATTUALE: Borussia Moenchengladbach
IN ROSA DA: 1 gennaio 2024
SCADENZA: 30 giugno 2028

Winsley Boteli (Borussia Moenchengladbach) - Nato il 5 luglio 2006 a Ginevra in Svizzera. Centravanti che deve ancora compiere 19 anni ed esplodere, ma che ha tutti i crismi per farlo. Attualmente veste la maglia del Borussia Moenchengladbach e milita nella seconda squadra, dove sta faticando più del dovuto a imporsi. I suoi numeri nelle giovanili erano davvero importanti e ciò che ha fatto non può essere solamente frutto del caso. Tra le sue specialità c'è sicuramente la grandissima capacità di attaccare la profondità e la freddezza sottoporta, che sono caratteristiche spesso innate. Alto 184 centimetri, è uno dei pochi ad avere bruciato tantissime tappe, come testimonia il fatto che ha già giocato l'Under 20 della sua Nazionale. Stranamente non è stato ancora lanciato con la prima squadra e questo ovviamente permette a chi vuole ingaggiarlo di non dover spendere cifre folli. Chi lo conosce bene assicura che sarà un crack del prossimo futuro, malgrado sia presto per esprimere giudizi. Le potenzialità le ha, il tempo è della sua, adesso deve dare un segnale. Per Transfermarkt vale 500mila euro.

ALBERTO MOLEIRO



NATO IL: 30 settembre 2003
LUOGO DI NASCITA: Santa Cruz de Tenerife
ALTEZZA: 1,71 m
NAZIONALITÀ: Spagna - Cuba
POSIZIONE: Centrocampista - Trequartista
PIEDE: Destro
PROCURATORE: BOIM FOOTBALL BOUTIQUE
SQUADRA ATTUALE: Las Palmas
IN ROSA DA: 1 luglio 2021
SCADENZA: 30 giugno 2026

Alberto Moleiro (Las Palmas) - Nato il 30 settembre 2003 a Santa Cruz de Tenerife in Spagna. Ala sinistra, trequartista, ala destra... Nel corso della sua carriera il 21enne ha ricoperto più ruoli e ha sempre dimostrato grande attaccamento al Las Palmas, club che lo ha cresciuto e per cui ha dato fino all'ultima goccia di sudore. Nel suo futuro però potrebbe anche esserci altro perché ormai a 21 anni ha raggiunto una maturazione tale da non considerarlo più come una semplice sorpresa, ma una realtà. Alla sua seconda stagione ne LaLiga ha raddoppiato il numero di gol e aumentato il minutaggio, segno evidente che quel palcoscenico non gli sta stretto. Non ha le stimmate del predestinato, ha fatto tanta gavetta, ma alla fine non tutti riescono a giocare nella Spagna Under 19 e nella Spagna Under 21. De la Fuente lo ha allenato e lo conosce bene, chissà che non possa pensarci pure per la Nazionale di cui ora è commissario tecnico e che è campione d'Europa in carica. Per Transfermarkt vale 25 milioni di euro.

JORTHY MOKIO



NATO IL: 29 febbraio 2008
LUOGO DI NASCITA: Gent
ALTEZZA: 1,82 m
NAZIONALITÀ: Svizzera - Repubblica Democratica del Congo
POSIZIONE: Centrocampista - Mediano
PIEDE: Sinistro
PROCURATORE: (non conosciuto)
SQUADRA ATTUALE: Ajax
IN ROSA DA: 1 gennaio 2024
SCADENZA: 30 giugno 2027

Jorthy Mokio (Ajax) - Nato il 29 febbraio 2008 a Gent in Belgio. Il 17enne in forza all'Ajx non sarà ai livelli di Lamine Yamal, ma come lui ne nasce uno ogni secolo (forse), però sembra davvero destinato a fare una carriera da top player. È ancora minorenne e già vanta presenze e gol in Eredivisie ed Europa League da difensore-mediano, ma non è tutto. Il baby prodigio ha già esordito anche in Nazionale grazie alla chiamata di Rudi Garcia. Il club olandese ha "vinto" l'asta con le altre big, tra cui Milan, Barcellona e Bayern Monaco, nell'estate 2024, dimostrandosi da subito il più convinto a prelevare a parametro zero dopo la scadenza del suo contratto con il Gent, società in cui è cresciuto calcisticamente. Gli addetti ai lavori lo paragonano a Pau Cubarsi, altri addirittura a Rijkaard, ma lui resta umile e pensa solo a migliorare per arrivare un giorno a recitare un ruolo da protagonista nel calcio europeo. In campo gioca da veterano e la pressione sembra scivolargli addosso, proprio come ai più grandi. Per Transfermarkt vale 3 milioni di euro.

I VOLTI DI TMW (vol.2)

La squadra mercato di Serie B e Serie C

LUCA BARGELLINI



Luca Bargellini, nato a Firenze nell'anno del Mundial di Paolo Rossi e Marco Tardelli, ha iniziato il proprio percorso professionale scrivendo di Fiorentina per una testata locale online. Dal 2011 lavora per TuttoMercatoWeb.com. Dal 2017 al 2019 è stato direttore responsabile di TuttoC.com. Dal 2014 è direttore editoriale del TMW Magazine.

CLAUDIA MARRONE



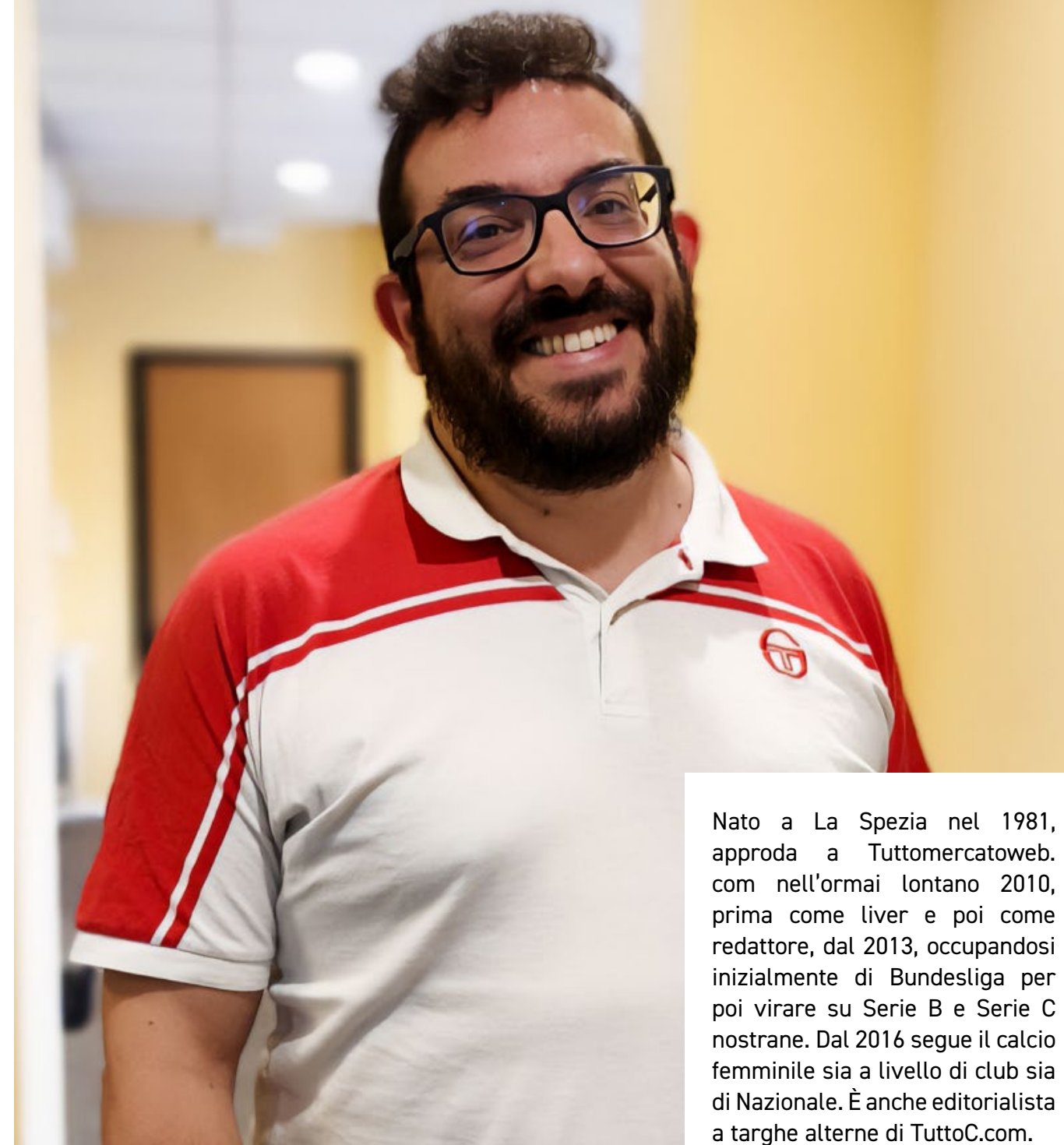
Nata a Pisa, in anno incognito, nell'estate del 2017 è approdata – per volere del Direttore del TMW Magazine – a TuttoMercatoWeb.com, che è poi diventata la 'sua casa'. Ha mosso i primi passi nel giornalismo con TuttoPisa.it, per poi passare a TuttoC.com; appassionata anche di radio, inizia nell'emittente pisana Punto Radio, ed è oggi una delle voci della Serie C per TMW Radio.

DANIEL UCCELLIERI



Nato a Firenze nel 1984, dopo qualche collaborazione locale, inizia a scrivere per FirenzeViola.it e TuttoMercatoWeb.com nel 2011. Per due stagioni corrispondente dal Franchi di Firenze per TMW Radio, dal 2022 si occupa in particolar modo di Serie B e Serie C. Da maggio 2024 conduce A Tutta C.

TOMMASO MASCHIO



Nato a La Spezia nel 1981, approda a Tuttomercatoweb.com nell'ormai lontano 2010, prima come liver e poi come redattore, dal 2013, occupandosi inizialmente di Bundesliga per poi virare su Serie B e Serie C nostrane. Dal 2016 segue il calcio femminile sia a livello di club sia di Nazionale. È anche editorialista a targhe alterne di TuttoC.com.

SCOUTING ALL'ITALIANA: LA TOP 10 DEI TALENTI DI SERIE B E C



di Claudia Marrone

Una sessione di mercato particolare e inedita quella che si apre in vista del mondiale per club, che non riguarderà ovviamente Serie B e Serie C, categorie nelle quale sono comunque brillanti talenti, alcuni anche davvero inediti, soprattutto in terza serie, dove il lavoro di scouting finisce tanto anche sulle formazioni Primavera o in Serie D.

Eclatante il caso di Daniel Tonoli, già passato dalla Pergolettese al Monza, e con lui anche quello di Alessandro Selvini, gioiellino del Frosinone che ha acceso la Lucchese prima di chiudere anzitempo la stagione- nel momento cruciale dei play-out - per la rottura del legamento crociato. E sono ancora molti i nomi che potremmo citare, ma di seguito ne faremo solo 10 (senza voler fare torto a nessuno), equamente divisi tra Serie B e C.

JONATHAN LEE KLINSMANN (CESENA)

La sorpresa che non ti aspetti, ma il portiere figlio d'arte (suo padre è l'ex attaccante tedesco Jurgen Klinsmann), nelle 27 presenze messe a referto nella regular season ha incassato 30 gol tenendo però la porta inviolata per ben sette occasioni, i cosiddetti clean sheet. Svincolatosi nell'estate 2023 dai Los Angeles Galaxy, ha voluto a tutti i costi l'Italia per proseguire la sua carriera, e, partito come secondo, si è piano piano ritagliato uno spazio importante con i bianconeri.



Nato il: 8 aprile 19978

Luogo di nascita: Monaco di Baviera

Altezza: 195 cm

Nazionalità: USA - Germania

Posizione: Portiere

Piede: Destro

Procuratore: AESIR

Squadra attuale: Cesena

In rosa da: 1 febbraio 2024

Scadenza: 30 giugno 2026

NICOLÒ BERTOLA (SPEZIA)

A suon di prestazioni con la maglia bianconera e con la Nazionale Under 21, ha attirato già nel mercato invernale le attenzioni della Serie A, e il suo futuro è in divenire, anche se lo Spezia vorrebbe ovviamente trattenerlo. Roccioso difensore classe 2003, molto abile nel gioco aereo sia in fase di marcatura che in zona gol, nasce come centrale che spicca sia in fase difensiva che nella costruzione dell'azione, e - seppur destro - può essere impiegato anche sul centro sinistra in una difesa sia a tre che a quattro; in fase di velocità spicca meglio sul lungo che sul breve. Voluto confermare in bianconero da mister Luca D'Angelo, dopo gli anni nel settore giovanile, sarà un nome di cui si parlerà parecchio.



Nato il: 23 marzo 2003

Luogo di nascita: Carrara

Altezza: 192 cm

Nazionalità: Italia

Posizione: Difensore centrale

Piede: Destro

Procuratore: TMP SOCCER srl

Squadra attuale: Spezia

In rosa da: 1 luglio 2021

Scadenza: 30 giugno 2025

Foto di Carmelo Imbesi/Image Sport



Foto di Federico Serra

MEHDI DORVAL

(BARI)

Nelle medie voto di TuttoMercatoWeb.com, è stato il miglior giocatore del reparto arretrato della categoria cadetta, dove è stato comunque spesso utilizzato come quinto a centrocampo; quattro gol e sei assist il suo bottino stagionale, numeri che ricordano un po' i suoi albori, visto che ha iniziato la carriera nel reparto avanzato, prima di stabilirsi poi nel ruolo di esterno difensivo. Ambidestro, tecnico e rapido, è un giocatore di spinta e grande intensità, con ottimo senso della posizione in entrambe le fasi di gioco, e può adattarsi sostanzialmente a ogni modulo tecnico; giocatore sostanzialmente completo, il cui valore di mercato, già a gennaio è sensibilmente alzato, e la Serie A ha già iniziato a monitorarlo.

Nato il: 9 febbraio 2001

Luogo di nascita: Parigi

Altezza: 176 cm

Nazionalità: Algeria - Francia

Posizione: Centrocampista di sinistra

Piede: Entrambi

Procuratore: Le Sech

Squadra attuale: Bari

In rosa da: 2 luglio 2022

Scadenza: 30 giugno 2026



Foto di Matteo Papini/Image Sport

SIMONE ZANON

(CARRARESE)

Terzino in una difesa a quattro ma ormai soprattutto quindi di centrocampo, il classe 2001 si è confermato anche in Serie B uno dei punti cardine della formazione apuana, che ha trascinato verso la salvezza dopo aver fatto l'assist decisivo nella finale playoff della stagione 2023-24; assist ripetuto in occasione della prima vittoria stagionale dei toscani, con il gol messo a segno - come negli spareggi - da Finotto. Ma non c'è solo poesia in Zanon, c'è anche tanta tecnica, con spiccate qualità che sono garanzia di equilibrio e copertura nella zona nevralgica del campo, anche se con corsa e velocità ha dimostrato di sapersi destreggiare anche nella fase offensiva; un gol e quattro assist il suo bottino stagionale, con la Serie A che lo ha intanto messo nel mirino.

Nato il: 30 agosto 2001

Luogo di nascita: Merano

Altezza: 178 cm

Nazionalità: Centrocampista destro

Posizione: Destro

Piede: Destro

Procuratore: BC Group

Squadra attuale: Carrarese

In rosa da: 25 luglio 2023

Scadenza: 30 giugno 2027



Foto di Nicola Ianuale/Image Sport

ANDREA ADORANTE

(JUVE STABIA)

Intuizione del Direttore Sportivo gialloblù Matteo Lovisa nel passato campionato di Serie C, ha dimostrato di potersela giocare tranquillamente anche in categoria cadetta, doveva arrivava come una scommessa. Vinta. Ha trascinato i suoi ai playoff a suon di gol, 15 per l'esattezza, completando tutto con due assist. Strutturato fisicamente, con buona mobilità e corsa, è un destro naturale che sa però ben utilizzare anche il piede debole, oltre a dominare nel gioco aereo, ed eccelle anche nei contrasti uno contro uno, destreggiandosi bene negli spazi anche spalle alla porte; attacca bene la profondità, e ha dimostrato di saper giocare sia come unica punta che nell'attacco a due. La Juve Stabia, per sicurezza, ha prolungato il suo contratto fino al 2027.

Nato il: 5 febbraio 2000

Luogo di nascita: Parma

Altezza: 184 cm

Nazionalità: Italia

Posizione: Attaccante - Punta centrale

Piede: Destro

Procuratore: Elevenelite

Squadra attuale: Juve Stabia

In rosa da: 1 luglio 2024

Scadenza: 30 giugno 2027

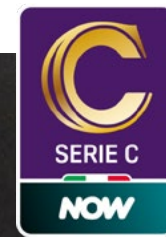


Foto di Cristiano Mazzi/Image Sport

MOHAMED ALÌ ZOMA

(ALBINOLEFFE)

Quando due anni fa è arrivato a vestire la maglia delle formazioni seriane, il suo ruolo non era quello attuale di seconda punta - giocava invece come quinto di centrocampo - ma il club ha visto in lui determinate doti tecniche e tattiche e ha deciso di spostarlo più avanti, affinché si potesse esprimere al meglio delle sue possibilità. Esperimento riuscito, quello dell'avanzarlo di reparto, considerando che in stagione ha collezionato 8 assist e 13 gol, cui ne va aggiunto uno ai playoff. Classe 2003 dalla fisicità esplosiva, è dotato di grande corsa, si muove bene in velocità e sa difendere la palla, destreggiandosi poi bene in area di rigore, spazio che sa aggredire.

Nato il: 15 dicembre 2003

Luogo di nascita: Merate

Altezza: 174 cm

Nazionalità: Italia - Costa d'Avorio

Posizione: Attaccante - Seconda punta

Piede: Destro

Procuratore: Firmani Football

Squadra attuale: AlbinoLefte

In rosa da: 1 luglio 2022

Scadenza: 30 giugno 2026



DAVID STUCKLER

(GIANA ERMINIO)

Punta centrale classe 2004, di origini danesi, è stata la grande intuizione della formazione lombarda, che lo ha preso in prestito dalla Cremonese, e ha sfruttato a pieno il suo mix di caratteristiche tecniche che - oltre il ruolo in sé - lo rendono un ottimo raccordo tra centrocampo e attacco oltre che bomber vero grazie al fiuto per il gol, che ha tradotto poi in numeri esaltanti alla sua prima vera avventura tra i pro. Bravo negli spazi stretti e nel dialogo con i compagni, si destreggia ottimamente anche nel gioco aereo. Protagonista in campionato con 13 reti messe a segno e 2 assist, è diventato uno degli uomini chiave anche nei playoff disputati dagli uomini di mister Chiappella, dopo esser stato uno degli esponenti di spicco della vittoria della Cremonese in Primavera 1 nella passata stagione.

Nato il: 7 ottobre 2004

Luogo di nascita: Herlev

Altezza: 180 cm

Nazionalità: Danimarca - Iran

Posizione: Attaccante - Punta centrale

Piede: Destro

Procuratore: Team Raiola

Squadra attuale: Giana Erminio (in prestito dalla Cremonese)

In rosa da: 23 agosto 2024

Scadenza: 30 giugno 2025



MARWANE KRITTA

(LECCO)

Come il prima citato Stuckler, altra grande sorpresa della stagione calcistica da poco conclusa, stavolta non proveniente da una Primavera ma dalla Serie D, dove ha militato nelle ultime cinque stagioni, l'ultima con il Ponte San Pietro. Classe 2002, in estate è stato in prova con il Lecco, che ha convinto in immediato con le sue ottime qualità, tanto che è stato poi un punto fermo della retroguardia bluceleste, con 34 presenze all'attivo condite poi da due gol e quattro assist; terzino sinistro come ruolo naturale, può comunque occupare tutto quel lato del campo, complice anche la sua grande corsa e la visione di gioco che ha. La Serie B - nello specifico Bari e Carrarese - ha già messo gli occhi sul talentino seguito dalla BDN Management.

Nato il: 8 febbraio 2002

Luogo di nascita: -

Altezza: 180 cm

Nazionalità: Italia

Posizione: Terzino sinistro

Piede: Sinistro

Procuratore: BDN

Squadra attuale: Lecco

In rosa da: 23 agosto 2024

Scadenza: 30 giugno 2027

Foto di Matteo Gribaudo/Image Sport

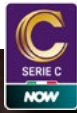


Foto di Matteo Papini/Image Sport

GUGLIEMO MIGNANI

(PIANESE)

Alla sua prima avventura in Serie C, nella regular season ha messo a referto diciotto gol e due assist, assist che è stato fatto anche in occasione dei playoff, centrati per la prima volta nella storia dal club amiatino. Punta centrale classe 2002, ben strutturato fisicamente ma anche veloce, il figlio d'arte (suo padre è il tecnico del Cesena), dal destro quasi infallibile e dalle ottime doti balistiche, sa attaccare bene la profondità, è rapido nell'esecuzione e bravo nell'uno contro uno, dote affinata sotto la guida di mister Gilardino al Siena in Serie D; ora, si è riscoperto anche con fiuto del gol. Già a gennaio ha attirato le attenzioni di altri club, venendo però dichiarato incedibile dai bianconeri, il futuro è da scrivere; anche se non sorprenderà affatto vedere la Pianese metterlo nuovamente al centro del progetto tecnico della prossima stagione.

Nato il: 15 agosto 2002

Luogo di nascita: Siena

Altezza: 183 cm

Nazionalità: Italia

Posizione: Attaccante - Punta centrale

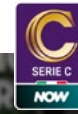
Piede: Destro

Procuratore: MM-Management

Squadra attuale: Pianese

In rosa da: 25 luglio 2023

Scadenza: 30 giugno 2026



PIERLUCA LUCIANI

(ACR MESSINA)

Ale netto delle gravi problematiche societarie che hanno afflitto il club per tutta la stagione, guardando al campo non si può fare a meno di notare quella che è stata la stagione dell'attaccante classe 2002, al suo secondo anno in Sicilia, dove era arrivato nella passata stagione in prestito dal Frosinone (club con il quale ha brillato anche in tutto il settore giovanile); stagione che ha convinto poi i peloritani a rilevarlo a titolo definitivo, di fatto vincendo questa scommessa. Prima tripletta tra i pro messa a segno contro la Cavese, e giocate abbastanza 'vecchio stile', di quelli che in area sa fare a sportellate con i difensori e di destreggia bene anche nel gioco aereo, con notevoli abilità di testa; quasi 190 cm di statura, sa far valere il suo fisico.

Nato il: 24 febbraio 2002

Luogo di nascita: -

Altezza: 186 cm

Nazionalità: Italia

Posizione: Attaccante - Punta centrale

Piede: Destro

Procuratore: Italian Managers Group srl

Squadra attuale: ACR Messina

In rosa da: 22 agosto 2024

Scadenza: 30 giugno 2025

MONDIALE PER CLUB

AL VIA: UNA CHAMPIONS CAMUFFATA IN TERRA AMERICANA



di Gaetano Mociaro

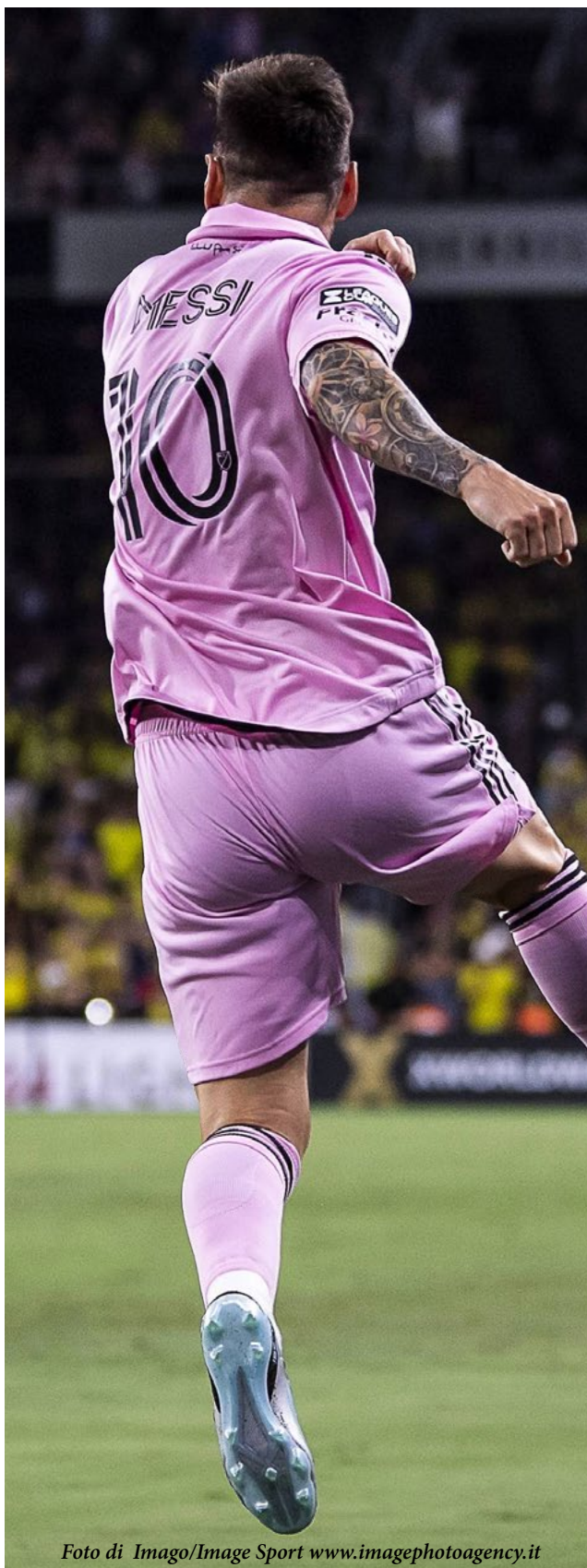


Foto di Imago/Image Sport www.imagephotoagency.it

Non contento del calendario già intasato, il presidente FIFA Gianni Infantino tenta di rilanciare il Mondiale per Club con un nuovo format che non è altro che la fedele trasposizione del Mondiale di Calcio per nazionali: 32 squadre al via, sede in un unico Paese, gare secche e d'estate. In barba al calendario già super-intasato. Edizione inaugurale negli Stati Uniti, una sorta di prova in vista dei Mondiali del 2026.

Presenti 12 squadre europee, 6 sudamericane, 4 per Asia, Africa e Nordamerica. Una per l'Oceania e una rappresentante USA in qualità di paese organizzatore. L'impressione è che dai quarti di finale ci troveremo di fronte a una sorta di replica della UEFA Champions League con sole squadre europee: Real Madrid, Bayern, PSG e Manchester City inevitabilmente favorite, oltre all'Inter. Juventus, Atlético, Chelsea e Dortmund subito dietro.

Ma fuori dall'Europa, a chi dobbiamo guardare con interesse? Gli USA hanno scelto di essere rappresentanti dall'Inter Miami per poter far godere il mondo della presenza di Lionel Messi. Squadra vintage, una sorta di Barcellona dei tempi che furono con Luis Suarez, Sergio Busquets e Jordi Alba. Le brasiliane hanno una marcia in più in tutto il continente americano, infatti ci sono quattro rappresentanti: Palmeiras, Flamengo, Botafogo e Fluminense. Attenzione soprattutto a Estêvão del Palmeiras, 18enne ala destra già acquistato dal Chelsea, ma che gli verrà concesso con ogni probabilità di giocare il torneo col "verdao". Occhio anche alle due grandi d'Argentina, River Plate e Boca Juniors: soprattutto attenzione a Franco Mastantuono, talento sopraffino del River destinato anche lui a un approdo in Europa a stretto giro di posta. Nelle messicane in corsa si possono trovare grandi campioni che furono: su tutti Sergio Ramos, oggi al Monterrey. Solo una squadra rappresenta la ricchissima Arabia Saudita: l'Al Hilal di Sergej Milinkovic-Savic, Ruben Neves, Joao Cancelo e Aleksandar Mitrovic.

JUVENTUS, AL MONDIALE PER

PER RIPROGRAMMARE IL FUTURO



di Antonio Paolino

Tanta curiosità - e troppo calcio giocato - daranno il via il 15 giugno al primo Mundial de Clubes Fifa. Neppure il tempo di tirare il fiato, dopo l'estenuante stagione fitta di impegni, e ci si ritroverà schiacciati in mezzo ad un'annata che sfocerà poi nell'altro Mondiale riservato alle Nazionali. Tv e denaro comandano e lo spettacolo deve avere sempre qualcosa da proporre, chissà se anche dal punto di vista puramente tecnico.

Nel Gruppo G le due candidate al passaggio del turno sono Manchester City e Juventus, ma attenzione alle insidie del Wydad Casablanca, squadra marocchina e dell'Al-Ain, l'altra outsider degli Emirati Arabi.

Sulla panchina bianconera siederà Tudor, dopo essere stato chiamato d'urgenza per sanare una situazione tenuta in bilico anche dopo l'esonero del suo predecessore. La società gli ha garantito la permanenza solo fino al termine della competizione, e la stessa incertezza potrebbe essere l'aspetto critico dell'avventura americana. L'altra faccia della medaglia regalerà invece la possibilità di riabbracciare gli infortunati come Bremer e forse anche Cabal e di mettere in mostra il meglio della bella gioventù prodotta in casa, e magari qualche ciliegina del mercato (Tonali, Lucca e più difficilmente Osimhen). E se la vittoria pare onestamente difficile, l'occasione non andrà sicuramente sprecata per riprendere il cammino per tornare ad essere "vera" Juve.





INTER IN AMERICA PER IL SOLITO OBIETTIVO: VINCERE



di Ivan Cardia

“Questa coppa è l’apice del calcio mondiale e la vogliamo vincere”. Parole e musica di Beppe Marotta, presidente dell’Inter, che esordirà nel nuovo Mondiale per club il prossimo 17 giugno a Los Angeles contro il Monterrey. River Plate e Urawa Reds le altre avversarie di un girone che i nerazzurri di Simone Inzaghi puntano a superare, per poi affrontare le incognite di una manifestazione del tutto nuova. Anche a livello temporale. La collocazione inedita, a cavallo tra due stagioni quel tanto che basta a renderle una sola, ma infinita, è una delle particolarità del torneo voluto dalla FIFA, che l’Inter affronta con lo spirito degli ultimi anni: provare a vincere, anche se non è scontato. La gestione di Inzaghi, del resto, è sempre stata improntata a questo: correre in tutte le competizioni possibili, il più veloce possibile. È questione di mentalità vincente, ma anche di vetrina: quella americana sarà mondiale. Una parola che piace tantissimo, su tutti, a Lautaro Martinez, già campione con l’Argentina e al quale non dispiacerebbe bissare l’esperienza anche da capitano nerazzurro. Per il tecnico piacentino sarà, inoltre, l’occasione di iniziare a costruire la rosa del prossimo campionato, sfruttando anche i nuovi acquisti - il croato Petar Sucic è già ufficiale -, resi possibili grazie alla finestra di trasferimenti introdotta a inizio giugno.

“MARIO GOMEZ ALLA FIORENTINA LA MIA SODDISFAZIONE PIÙ GRANDE”

NICCOLÒ CECCARINI SI RACCONTA



di Niccolò Righi

“Quando non riesco ad avere una notizia mi viene sempre un po’ di magone, è normale. Il magone ti tiene vivo, ti spinge a migliorare. Io mi alzo ancora tutte le mattine con l’obiettivo di far meglio. Ma sono consapevole che stiamo parlando di calcio, uno sport che per quanto bellissimo resta tale. Cerco di prenderla serenamente perché autoironico nella vita, mi piace avvicinarmi alla vita col sorriso”. È tutto racchiuso in questa frase il biglietto da visita del direttore di TuttoMercatoWeb Niccolò Ceccarini, che questo mese si è raccontato al TMW Magazine. Il suo amore per il calcio e per il racconto del calcio, una cosa che ha chiara in testa fin da più piccolo: “Ho sempre avuto la fascinazione del calcio ed il giornalista era quel mestiere che mi permetteva di poter vivere da vicino questa mia grande passione. Oggi mi ritengo una persona fortunata, sono riuscito a realizzare il sogno che avevo da bambino e di questo devo ringraziare

la mia famiglia: senza il loro supporto non ce l’avrei mai fatta”.

Gli inizi sono stati faticosi e allo stesso tempi stimolanti, in un periodo, quello tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, di massimo splendore per il calcio italiano. “Quando ho iniziato da giovane i cellulari erano una rarità e siccome già all’epoca mi piaceva fare calciomercato utilizzavo le

sorridere e che ricordo sempre con divertimento...”. E a proposito di contatti, fu in quel momento che Niccolò Ceccarini ci racconta aver iniziato ad allacciare i primi rapporti: “La parte bella del mestiere del giornalista è proprio nei rapporti che riesci a creare: salvaguardare un rapporto penso sia meglio che dare una notizia”. E poco importa se per onorare una parola data spesso si rischi di perdere l’esclusività su una notizia: “Mi è successo di avere una notizia che non potessi dire e alla fine l’ha data qualcun altro. Non è una cosa che mi crea problemi,

“LA PRIMA INTERVISTA AD ANTOGNONI MI MISE I BRIVIDI”

cabine telefoniche. Mi mettevo un po’ di lire da parte e facevo le chiamate di mercato da quelle cabine. La cosa divertente, per chi non lo sapesse, è che le cabine avvertivano che il tempo di chiamata si stava per esaurire attraverso un segnale acustico che sentiva anche l’interlocutore. Quindi dovevo spiegare a chi c’era dall’altra parte della cornetta che stavo chiamando da una cabina telefonica: forse anche questo mi è servito per entrare in empatia con i contatti che sono riuscito a costruirmi. A ripensarci è una cosa che mi fa

anzi. Questo vuol dire avere un rapporto di fiducia reciproco”.

Poi il mestiere ha iniziato a cambiare, si è sviluppato e con l’avvento di internet si è fatto sempre più frenetico: “Con internet le notizie arrivano in tempo reale e quindi devi essere ancor più bravo nell’anticipare la folta concorrenza. Prima i mezzi di comunicazione di massa erano meno diffusi e di conseguenza era più semplice gestire una notizia, verificarla. Oggi è tutto molto più frenetico. Io però penso che ogni epoca abbia le

“LE PRIME TELEFONATE DI MERCATO? DALLA CABINA...”



proprie sfaccettature. Se quando ho iniziato funzionava in quel modo, significa che era giusto che funzionasse così. Se oggi, nel 2025, si vive ad un ritmo molto più alto, forse è giusto che si debba vivere ad un ritmo molto più alto. Ogni epoca ha le sue esigenze, non c’è un meglio ed un peggio, c’è solo l’attimo in cui viviamo: prima dovevamo fare in un modo che è diverso da ciò che dobbiamo fare oggi. È il mondo che cambia e noi dobbiamo adeguarci”.

Ed è in questi cambiamenti che Niccolò Ceccarini inizia a raccontare i primi scoop, le prime esclusive e ad accrescere la propria fama di esperto di calciomercato, fino a quello che considera il punto più alto della propria carriera: “Tra tutte le notizie date forse la più importante è stata Mario Gomez alla Fiorentina. La dissi con largo anticipo, quando in pochi ci credevano. Io per primo ci credevo poco ma chi

me lo aveva detto era talmente sicuro che mi volli fidare. Io nel mio lavoro sono una persona molto prudente, preferisco verificare le notizie al 100%. All’epoca la Fiorentina stava trattando il centravanti tedesco dal Bayern Monaco e una fonte, che ringrazierò per sempre, mi disse di stare tranquillo, che lo avrebbero preso. Io lì azzardai, cosa che non faccio quasi mai, e dissi che alla fine Gomez sarebbe arrivato a Firenze. Alla fine andò davvero così...”.

Notizie, storie, racconti, interviste. Tra queste c’è anche quella all’idolo di una vita. Ed è a questo punto che la voce di Niccolò Ceccarini cambia, torna quella di lui bambino che ammira con stupore l’Italia vincere il suo terzo Mondiale al Bernabeu di Madrid nel 1982. D’altra parte l’idolo è sempre l’idolo: “Sarò legato per sempre a Giancarlo Antognoni. Quando sono riuscito ad intervistarlo per la prima volta da giornalista

avevo i brividi e ancora oggi mi emozionano se ci ripenso”. Con Niccolò Ceccarini però non ci siamo guardati soltanto indietro, non ci siamo fatti raccontare soltanto quel che è stato, ma anche quello che sarà. Perché la redazione che guida è piena di giovani aspiranti giornalisti che lo ammirano cercando, un giorno, di riuscire a ripercorrere le sue orme. “Sono molto contento che ci siano tanti giornalisti giovani che si avvicinano al calciomercato con entusiasmo. Soltanto dando fiducia e responsabilizzando i giovani si potrà avere dei risultati migliori, e mi riferisco a tutti i campi della vita. I giovani devono essere valorizzati. Speriamo che alcuni di essi possano diventare più bravi di me, significherebbe essere sulla strada giusta. Io continuerò a lavorare come ho sempre fatto nel frattempo, di sogni e di obiettivi ne ho ancora. Ma i sogni non si rivelano...”.

BAGGIO E IL DONO DELLA MAGLIA DELL'ESORDIO VIOLA DOPO 39 ANNI



di Angelo Giorgetti

È stato un lungo assedio, teniamoci bassi e diciamo più di trent'anni. Poi la punizione a giro all'angolino, imparabile, con il malloppo in mano e la voce da corteggiatore: 'Allora me lo fai questo regalo?' Bisognerebbe essere eroi per rispondere no a Baggio, figuriamoci a Baggio che ti marca stretto per avere una maglia, la sua poi, quella cult dell'esordio nella Fiorentina, il 29 gennaio 1986, un filo invisibile che ha tenuto insieme tutte le cose.

FirenzeViola.it ha la possibilità di raccontarlo in esclusiva, le immagini le ha scattate la figlia Valentina. Non ci si può aspettare un romanzo da Roberto, ma qualche parola sì: **"Mi fa piacere che i tifosi della Fiorentina sappiano che sono felice, ringrazio il mio amico Giuliano perché per me questa è la maglia più importante"**.

E qui bisogna fare un passo indietro nella storia. Ottavi di finale di coppa Italia, partita di andata contro l'Udinese, viola in campo con Galli, Contratto, Pin, Passarella, Carobbi, Oriali, Berti, Antognoni, Pellegrini, Monelli, Massaro. Agropi fa entrare Baggino al '74' al posto di Pellegrini, la Fiorentina stava vincendo 2-1 (gol di Pin e Passarella, che poi segnò anche il 3-1). Immaginiamoci il giovane Roberto riemerso dall'infortunio che gli aveva fracassato il ginocchio: aveva addosso quella maglia con il numero 16 per entrare nel calcio vero e ricominciare



“

MI FA PIACERE CHE I TIFOSI DELLA FIORENTINA SAPPANO CHE SONO FELICE, RINGRAZIO IL MIO AMICO GIULIANO PERCHÉ PER ME QUESTA È LA MAGLIA PIÙ IMPORTANTE

Roberto Baggio

”

tutto, quei pochi minuti sono rimasti per Baggino un brivido senza tempo. Per 39 anni quella maglia ha vissuto incorniciata a casa di Giuliano, che ha resistito a molte tentazioni prima di restituirla a chi l'aveva indossata portando in giro, per la prima volta, se stesso e Firenze. Non è stato in effetti un regalo indolore.

"Mi sembra di rivedere ora Roberto che entra nel mio locale, il Sesto Pub, con in mano la maglia che lo aveva riportato al calcio dopo l'infortunio al ginocchio. - racconta Giuliano Ghelardoni - Veniva a mangiare da me ogni sera, avevo conosciuto i suoi genitori quando era appena arrivato a Firenze e in un certo senso me lo avevano affidato... Quella sera mi disse tieni la maglia, te la regalo. Io l'ho fatta incorniciare per appenderla in casa, per me è sempre stato un quadro da museo".

Era anche il simbolo di una rinascita e negli anni è diventato sempre più prezioso, non solo a livello sentimentale, perché in giro per il mondo sai quanti collezionisti avrebbero voluto averla. Baggio a Vicenza ha una stanza di cinquanta metri quadrati circondata da armadi a muro e tutti sono pieni di maglie. Fra queste, solo una della Fiorentina con lo sponsor della Crodino. Perché? Lo spiega Giuliano: "Le aveva regalate tutte ai bambini che gliele chiedevano, quando era a Firenze. Poi è passato il tempo e sapeva bene che quella più preziosa l'aveva donata a me. Con un po' di cautela provò a chiedermela, ma io con il cavolo che te la rendo, gli dissi. Tutto questo, venticinque anni fa. E poi? Beh, è successo l'inevitabile. Sono andato a casa di Eddy Baggio, gli ho dato la maglia e lui l'ha portata a suo fratello. L'idea era quella di farmela firmare, ma quando è uscita da casa mia già sapevo che Roberto se la sarebbe tenuta. Confesso, non ho dormito per due notti, ma è giusto che la storia torni addosso alla storia".

Un'amicizia lunga quasi quaranta anni e centinaia di aneddoti che sarebbe divertente raccontare. Un giorno magari lo faremo, ovviamente con l'accordo dei protagonisti. Fra Giuliano e Roberto tutto è rimasto sempre nell'ambito della leggerezza e il fascino di quella maglia, ora, vola nella stanza della memoria che Roberto custodisce nella sua villa vicino a Vicenza, in via Firenze. Quando si dice il caso.

“CONFESSO, NON HO DORMITO PER DUE NOTTI, MA È GIUSTO COSÌ: LA STORIA DOVEVA TORNARE ADDOSSO ALLA STORIA. QUELLA MAGLIA MERITAVA DI TORNARE A CASA, CON ROBERTO

Giuliano Ghelardoni

”



SULLE ONDE DEL MERCATO. FABRIZIO FERRARI SI RACCONTA

“Dalla pallavolo al calcio. Il Napoli, Fellaini e quel dj...”



“

NON SAPREI IMMAGINARE LA MIA VITA SENZA IL CALCIO. È UN MONDO DINAMICO, TI RELAZIONI CON PERSONE GIOVANI, CAMBIA SEMPRE. LAVORARE IN QUESTO AMBIENTE È DAVVERO IMPAGABILE.

”



di Alessio Alaimo



Sulle onde del... calciomercato. Amante del surf, avvocato e procuratore sportivo. Sommando l'ordine emerge il quadroumano e professionale di Fabrizio Ferrari, noto agente di calciatori. Gli inizi al fianco di Claudio Vigorelli, poi Ferrari decide

di immergersi nel mare del mercato fino a costruirsi una credibilità professionale che oggi lo ha consacrato a uno dei procuratori più conosciuti in ambito nazionale e credibili sull'onda internazionale che dimostra di cavalcare egregiamente. Tutto Mercato Web. com lo ha incontrato a Palermo. Appuntamento al Molo Trapezoidale, nuovo quartiere marino del capoluogo siciliano. L'appuntamento è da Ciurma, nel cuore del nuovo quartier generale palermitano. Ferrari si racconta per la rubrica I giganti del calcio. Mettetevi comodi.

Ferrari, come inizia nel mondo del calcio?

“Nasco sportivo sin da piccolo, ho giocato a pallavolo da professionista, ho fatto tantissimi anni da pallavolista e mentre giocavo mi sono laureato in giurisprudenza. Sono diventato avvocato e nel 2000 e ho cominciato a lavorare come legale e consulente di alcuni giocatori di pallavolo, ho cominciato a stipulare dei contratti per loro e a un certo punto tramite varie conoscenze ho incontrato alcuni ragazzi del Ravenna, a cui serviva più di una consulenza legale. Serviva un procuratore. Ho avuto la fortuna di conoscere

Natale Bianchedi, ai tempi osservatore di punta del Milan di Arrigo Sacchi e così grazie anche a Mingazzini che all'epoca era un calciatore di livello al punto che vinse anche il premio come uno dei migliori calciatori della Serie C mi sono approcciato all'agenzia di Claudio Vigorelli che collaborava con la coppia Fioranelli-Morabito. Nel 2006 invece ho aperto la mia agenzia, la FK Sport Management. Oggi la mia agenzia vanta diciannove anni di attività”.

Il suo primo primo trasferimento?

“Mohamed Sarr dal Treviso di Giovanni Gardini al Milan. Un trasferimento complesso che mi ha dato un'importanza decisiva anche nel lavoro con Claudio Vigorelli e la sua agenzia”.

L'emozione, i ricordi dei primi trasferimenti?

“L'approccio con Rino Foschi. Insieme a Vigorelli facevamo delle trattative con lui e io ogni volta che partecipavo agli incontri prendevo appunti. Vengo da una cultura da avvocato. Appuntavo qualsiasi cosa. Foschi mi chiese perché scrivessi... lì capì che le trattative bisognava farle più a voce che prendendo appunti con carta e penna. I primi due anni sono stati davvero un casino: confondevo facce e nomi”.

Comincia con Vigorelli e Morabito. Aveva un modello di riferimento?

“No perché all'epoca il procuratore non era mitizzato e pubblicizzato come adesso. Non gli si dava importanza sui media. Il mio modello del momento ovviamente era Claudio Vigorelli, però conoscendo inglese e francese ero già proiettato sul campo internazionale”.

Come si specializza nel calcio francese?

“Nasce tutto dal trasferimento

di Camara dal Parma al Le Mans. Vedevo tante partite, in quel momento di agenti specializzati sul calcio francese c'era solo Oscar Damiani. C'era spazio per poter lavorare e così mi sono regalato una fetta di mercato che oggi è diventata la principale per la mia attività”.

Il suo trasferimento più bello?

“Ghoulam e Reveillere al Napoli mi hanno fatto fare uno scatto importante dal punto di vista della carriera professionale. Il Napoli stava diventando una squadra importante e aver portato a termine due affari di questo livello è stato motivo di slancio professionale”.

A proposito di Napoli. Se le dico Fellaini e dj... cosa le viene in mente?

“Una trattativa surreale. Cercavamo di tenere segreta la trattativa tra le parti. Era una richiesta specifica di Rafa Benitez. Incontro il Napoli in un posto segreto. Entriamo e... a Manchester c'era un dj napoletano. Ci fece la foto e dopo quindici secondi eravamo su tutti i giornali. Il Manchester United si arrabiò e non riuscimmo a portare avanti la trattativa”.

Il rimpianto?

“L'impatto di Anelka alla Juventus. Avevo trovato grandissimo entusiasmo da parte dei dirigenti della Juve, da Fabio Paratici e Antonio Conte. Era un giocatore straordinario, tanti ne decantavano le lodi. Aveva una personalità pazzesca. Ma non è riuscito ad imporsi con la Juventus. Come M'Vila all'Inter: calciatore clamoroso, a vent'anni giocava titolare in Francia. Due delusioni cocenti del mio lavoro”.

Se non fosse riuscito ad imporsi come procuratore? Insomma, si immagina dietro una scrivania a fare l'avvocato?

“No. Non saprei da che parte



FAOUZI GHOULAM

24/08/2019 Campionato di calcio serie A Fiorentina - Napoli

Nella foto Fauzi Ghoulam
foto Matteo Gribaudi/Image Sport

guardarmi a immaginare la mia vita senza il calcio. Lavorare in questo mondo è impagabile. Ti relazioni con persone giovani, è un ambiente dinamico che cambia sempre nei suoi uomini, nei protagonisti. Bello, davvero”.

Chi è Fabrizio Ferrari fuori dal calcio?

“Il lavoro ci prende tantissimo. Occupa gran parte della nostra vita. Però da quando ho messo su famiglia ho cercato di spostare il centro dei miei interessi più a Ravenna che a Milano e Parigi che erano le principali sedi della mia vita. Il mio divertimento più grande è stare con la mia famiglia e quando posso andare a fare surf. Quindi cerco di fare le vacanze in posti dove ci sono le onde”.

Si è anche dedicato al mondo dell'abbigliamento...

“Un modo per divertirmi, non per fare business. Trovavo divertente disegnare delle magliette a tema surf, quindi con mia moglie ci siamo divertiti con questa avventura”.

Dove si vede tra dieci anni?

“Il mio scopo nel creare l'agenzia era anche quello di poterle far avere una vita, non dico autonoma da me, ma comunque che potesse lavorare quasi indipendentemente dal fatto che io fossi presente 24 ore su 24. In futuro vorrei essere il direttore di FK avendo sul campo due-tre persone che possano lavorare per me negli spostamenti che so che a un certo punto dovranno forzatamente essere minori e dare quindi più responsabilità a degli elementi più giovani della mia agenzia che possano comandare”.

E il piccolo Ferrari lo vedremo nel calcio? Da calciatore o agente... in futuro?

“È molto più bravo di me a nuotare. Non credo. Per lui punto alle Olimpiadi del 2030 o giù di lì (sorride, n.d.r.)”.

“

**LA TRATTATIVA
PER FELLAINI
DOVEVA RESTARE
SEGRETA. A
MANCHESTER UN
DJ NAPOLETANO
CI FECE UNA
FOTO: DOPO
15 SECONDI
ERAVAMO SU
TUTTI I GIORNALI.
IL MANCHESTER
UNITED SI
ARRABBIÒ E
SALTÒ TUTTO.**

”

Che consiglio dà a chi vuole avvicinarsi al suo mondo?

“Quellodiesserepreparatidal punto di vista professionale. Non concentrarsi soltanto sull'essere procuratori, il calcio ha bisogno di manager, direttori sportivi, generali, amministratori finanziari di alto livello. Bisogna essere manager, conoscere le lingue, essere preparati sul piano del scouting. Bisogna lavorare a tutto tondo. Consiglio di studiare. Ed essere sempre aggiornati”.

“

**IL MIO
DIVERTIMENTO
PIÙ GRANDE È
STARE CON LA
MIA FAMIGLIA
E ANDARE A
FARE SURF.**

”



TECH & TACKLE

A RIYADH L'ESPORTS WORLD CUP: MONTEPREMI DA 70 MILIONI DI DOLLARI



di Daniel Uccellieri

Il Mondiale per Club FIFA 2025 non sarà l'unico grande evento globale di quest'estate. Gli appassionati di videogiochi sono pronti a vivere una grande estate: dal 7 luglio al 24 agosto, Riyadh, in Arabia Saudita, ospiterà la seconda edizione dell'Esports World Cup (EWC), una delle competizioni più ambiziose e ricche nella storia degli esport.

Con un montepremi complessivo che supera i 70 milioni di dollari, l'EWC 2025 vedrà la partecipazione di oltre 40 paesi e includerà tornei su 25 titoli diversi, spaziando dai MOBA agli sparatutto, dai giochi di strategia a quelli sportivi. Tra questi, spicca EA Sports FC 25, l'erede spirituale della serie FIFA, che rappresenta il collegamento più diretto tra il calcio reale e quello virtuale. EA Sports FC 25 torna all'EWC dopo il successo della scorsa edizione, vinta da João "Jafonso" Vasconcelos. Il torneo prevede una fase a gironi, una fase di ripescaggio e i playoff, con un montepremi dedicato di 1 milione di dollari. Oltre a EA Sports FC 25, l'EWC 2025 includerà titoli di rilievo come League of



Foto di Alena Darmel: <https://www.pexels.com>

Legends, Valorant, Dota 2, Counter-Strike 2, Call of Duty: Black Ops 6, Street Fighter 6, Free Fire, Rocket League, Rainbow Six Siege e persino il gioco di scacchi online, a testimonianza della crescente varietà e inclusività del panorama esportivo. L'evento si svolgerà nel cuore

di Boulevard City, un distretto tecnologico e culturale di Riyadh, e sarà trasmesso in diretta streaming su tutte le principali piattaforme. Oltre alle competizioni, sono previsti fan zone, panel con professionisti del settore e ospiti speciali.

Tacchetti a tavola



ARNAUTOVIC PREMIUM SPIRITS

“
SE C'È IL MIO NOME
SOPRA, DEVE ESSERE
IL MIGLIORE”



di Giacomo Iacobellis

Con questa spavalda mentalità Marko Arnautovic si approccia tanto al calcio quanto alla vita. Il suo spirito competitivo non conosce compromessi, né sul campo né fuori. Questo mood lo ha portato a scrivere pagine di storia sia nei club sia con la nazionale, ma pochi sanno che il 36enne austriaco non è solo un grande calciatore bensì anche un imprenditore nel settore degli spirits. La sua "Arnavotic Premium Spirits" comprende vodka, gin e rum, tutti distillati a Vienna e realizzati con le migliori materie prime del suo Paese.

Il primo prodotto della sua linea è stato l'Arnavotic Premium London Dry Gin N°7, dedicato al numero di maglia che ne ha contraddistinto l'intera carriera. Questo gin, frutto non a caso della combinazione di sette botaniche (ginepro, albicocca, prugna, fiore di dente di leone, fiore di sambuco, semi di coriandolo e scorza d'arancia), è un'esplosione di sapori fruttati e complessi, proprio



come le abilità - tecniche, fisiche e carismatiche - che Arnautovic mostra dagli anni '90 sul rettangolo verde.

Il secondo genito è stato l'Arnavotic Premium Vodka, distillato che nasce da una miscela speciale di cereali e acqua di sorgente alpina. Grazie alla distillazione sottovuoto e alla massima attenzione ai dettagli nel suo processo di produzione, questa vodka si distingue per la sua purezza, pulizia e morbidezza. Perfetta da gustare liscia o in miscelazione, ad esempio in un Moscow Mule o in un White Russian, risulta sempre decisa e decisiva, esattamente come le giocate porta-punti di Arnautovic.

Infine, l'Arnavotic Premium Rum XO Reserva rende omaggio alla sua personalità audace e al suo carattere estroso. Affinato in botti di rovere, precedentemente utilizzate per il celebre vino Blaufränkisch, questo blend di rum unisce la tradizione vinicola austriaca con le note fruttate del rum giamaicano e la profondità delle spezie del rum venezuelano. Il risultato è uno spirito che stimola la curiosità di chi lo beve e invoglia a continuare la degustazione. E come con Arnautovic in campo o davanti alle telecamere, anche con questo rum non ci si annoia mai.

L'ULTIMA PAROLA

ROCCHI
INSEGN
AL MONDO
ARBITRALE A
COMUNICARE

di Luca Calamai



Foto di Matteo Gribaudo/Image Sport

L'ATTUALE
DISIGNATORE
SA COME PARLARE A
SOCIETÀ E TIFOSI

È finita un'altra stagione che ha visto, ancora una volta, finire il mondo arbitrale sul banco degli imputati. Il Var che ritengo il più clamoroso atto di democrazia portato nel calcio continua a far discutere. Per evitare errori evidenti credo che sarà sufficiente concedere a ogni squadra un paio di opportunità per chiedere al direttore di gara di andare a rivedere un'azione incriminata. Ci si arriverà. Perché i primi a volere questa opzione sono i grandi club che erano e sono più che mai oggi al comando dell'azienda pallone.

Ho apprezzato il tentativo del nuovo presidente dell'Aia Zappi di aprirsi alla comunicazione. E mi permetto di suggerire un'accelerazione su questo

fronte. Il mondo arbitrale ha un fuoriclasse nel parlare alla gente. Direi che quando si piazza davanti a un microfono o quando sale su un palco diventa magnetico. Parlo di Gianluca Rocchi che è e deve restare l'allenatore dei nostri fischietti. In questi anni il designatore ha combattuto una sfida complicata cioè aprire un nuovo ciclo convivendo con un evidente impoverimento di talenti. E' un lavoro lento che darà i frutti sperati nel giro di due-tre anni, Gianluca invece in tempi brevi può aiutare i tifosi a capire come

pensa e opera un arbitro. Lui non ha mai avuto paura di ammettere eventuali errori. E questo lo ha reso ancora più credibile. Il prossimo passaggio sarà quello di raccontare con ancora più chiarezza ad esempio il rapporto tra chi è al Var e chi è in campo. Quali sono le tendenze arbitrali. Quali sono le direttive che l'allenatore ha trasmesso alla sua "squadra". Chiarezza e informazione sono i segreti per togliere il mondo arbitrale dalla sua misteriosa casa e portarlo in mezzo alla gente.


 @TMWMagazine

 @TuttoMercatoWeb

www.tmwmagazine.com

MAURO BELLUGI TUTTO D'UN PEZZO

LA MIA PARTITA
SINO ALLA FINE

LIBRERIA **pienogiorno**



di Chiara Biondini

Un'autobiografia che diventa eredità sportiva e umana. Non capita spesso che un'autobiografia diventi, suo malgrado, testamento morale e sportivo. Ma è ciò che accade con Tutto d'un pezzo. La mia partita sino alla fine, il libro che raccoglie i ricordi, le battaglie e la voce schietta di Mauro Bellugi, una delle figure più autentiche del calcio italiano.

Scritto con il giornalista Andrea Mercurio, il volume è stato pubblicato nel maggio 2021, pochi mesi dopo la scomparsa di Bellugi avvenuta il 20 febbraio dello stesso anno, a seguito di complicazioni legate al Covid-19 e a una grave patologia autoimmune. Ma il tono del libro non è quello del commiato, né tantomeno dell'autocelebrazione. È piuttosto quello di un uomo che, anche nei momenti più difficili, sceglie di raccontarsi con lucidità, ironia e dignità, fedele a quello spirito combattivo che lo aveva reso un simbolo prima in campo e poi nella vita.

Un difensore, un uomo, un testimone di un'epoca. Per gli appassionati di calcio, questo libro è una miniera di aneddoti, memorie e fotografie vive di un'epoca che oggi sembra lontanissima: quella degli anni Settanta e Ottanta, delle maglie pesanti, delle marcature a uomo e delle rivalità che si decidevano sul campo. Bellugi, cresciuto calcisticamente nel vivaio dell'Inter, racconta con passione le sue stagioni in nerazzurro, il trasferimento al Bologna, le esperienze

“
HO
PROVATO A
RIPARTIRE
ANCORA
UNA
VOLTA.
SENZA
GAMBE,
MA TUTTO
D'UN
PEZZO
”

con Napoli e Pistoiese, e soprattutto le sue 32 presenze in Nazionale, comprese quelle al Mondiale del 1978 in Argentina.

Il racconto si muove tra il campo e la vita privata, tra lo spogliatoio e la stanza d'ospedale, ma sempre con uno stile diretto, onesto, senza retorica. Il titolo stesso, Tutto d'un pezzo, è emblematico: Mauro Bellugi era davvero così. Un uomo diretto, senza fronzoli, capace di parlare della sua amputazione bilaterale - avvenuta a seguito delle complicazioni della malattia - con lo stesso tono con cui ricordava un'entrata su Boninsegna.

MAURO BELLUGI

Nato a Buonconvento, in provincia di Siena, il 7 febbraio del 1950. È stato difensore titolare della Nazionale di calcio per tutti gli anni Settanta, partecipando a due Campionati del Mondo, una bandiera dell'Inter per cinque stagioni, con all'attivo lo scudetto del 1970/71, vinto superando nel finale i cugini del Milan, e poi stopper e capitano del Bologna, prima di passare al Napoli e di appendere le scarpette al chiodo con la maglia della Pistoiese. Nel novembre 2020, come conseguenza del Covid-19, ha subito l'amputazione di entrambe le gambe. Il 20 febbraio del 2021 ha concluso la sua ultima partita, a testa alta.

Questo libro è destinato a chi ama il calcio nella sua dimensione più umana. Non si tratta solo di una carrellata di episodi da museo del pallone: è un diario sincero di un uomo che ha saputo affrontare le difficoltà della vita con la stessa grinta con cui affrontava un centravanti lanciato a rete. Bellugi ci lascia una lezione semplice ma potente: anche quando il destino ti colpisce duro, puoi scegliere di affrontarlo a testa alta. E il calcio, quello vero, resta sempre uno specchio fedele della vita. Fatto di gioie e di dolori, ma anche e soprattutto di scelte e di coraggio.